



ROTARY CLUB OSIMO

Distretto 2090

Anno Rotariano 2010 -2011



PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2010 – 2011

Presidente
Mauro Calcaterra

Past President *Lauretta Giulioni*

Presidente Incoming *Luigi Marchetti*



INDICE

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 3

PREMESSA 3

La struttura del Rotary International 4
Motto e logo dell'anno 2010-2011 del presidente internazionale 5
Scopo e missione del Rotary 6
Programma generale del Rotary 6
Storia del Rotary 8
Il rinnovamento - i 4 piani 10
L'effettivo 12
Le donne nel Rotary 14
Il Rotary e la comunità internazionale 15
La Rotary Foundation 16
La prova delle 4 domande 19

DATI STATISTICI SULL' EFFETTIVO 19

IL CONSIGLIO DIRETTIVO E LE COMMISSIONI 20

IL PROGRAMMA DELLE RIUNIONI 22

IL PROGRAMMA DELLE AZIONI DI AFFIATAMENTO 22

PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA ASSOCIATIVA 22

GLI OBIETTIVI A LUNGO TERMINE 22

Effettivo 22
Progetti di servizio 23
Fondazione Rotary 24
Formazione interna e sviluppo della leadership 24
La comunicazione interna ed esterna 24

GLI OBIETTIVI ANNUALI 24

Effettivo 25
Progetti di servizio 26
Fondazione Rotary 27
Formazione interna e sviluppo della leadership 27
La comunicazione interna ed esterna 28

IL REGOLAMENTO DEL CLUB – LE CARTE COSTITUZIONALI 28

Statuto del Rotary Club Osimo 29
Regolamento del Rotary Club Osimo 35
Regolamento per la gestione della sede 40
Statuto della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo 41

ANNOTAZIONI – EMENDAMENTI 43

ADDENDUM AL PDC – I PROGRAMMI DELLE COMMISSIONI 44



PIANO DIRETTIVO DI CLUB

Lo scopo del piano direttivo di club è quello di rafforzare il Rotary International a livello di club, fornendo la struttura amministrativa di riferimento per un club di successo.

La redazione del PDC del **Rotary Club Osimo** tiene conto delle indicazioni del PIANO STRATEGICO DEL R.I., degli elementi del CLUB EFFICIENTE, delle LINEE PROGRAMMATICHE DISTRETTUALI e delle linee guida suggerite dalla COMMISSIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA del Club.

La COMMISSIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA elabora tali linee guida dopo aver assunto tutte le informazioni necessarie attraverso i dirigenti ed i soci del club al fine di aiutare il club ad individuare i propri obiettivi, i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, vagliando le aspettative dei soci, la visione e le strategie al fine di valutare come raggiungere gli obiettivi con un piano d'azione che permetta di realizzare la visione del club.

Il PDC del **Rotary Club Osimo**, si pone i seguenti obiettivi:

- Continuità e consenso nei progetti di servizio, nel processo decisionale e nella definizione degli obiettivi;
- Formazione di un maggior numero di dirigenti preparati;
- Maggiore partecipazione dei soci;
- Pianificazione strategica con cui guidare l'operato del club;
- Migliorare l'efficienza del club;

Prima dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo, il presente PDC è stato sottoposto all'attenzione di tutti i soci del Club ai quali è stato richiesto di esprimersi in merito ad esso. L'obiettivo cogente è stato quello di rispecchiare le aspettative di tutti i soci relativamente ai vari aspetti della vita associativa, con particolare riguardo alle azioni di servizio.





PREMESSA

1. LA STRUTTURA DEL ROTARY INTERNATIONAL

Dirigenti del RI

Gli alti dirigenti del RI sono i membri del Consiglio Centrale (Board), il Segretario Generale (oggi è Edwin Futa, hawaiano) e i Governatori.

Il **Consiglio Centrale** è composto da 19 membri che sono il Presidente del Rotary International, che funge da Presidente del Consiglio stesso, il Presidente Eletto e 17 Consiglieri (Board Directors) nominati dai club delle zone indicate dal regolamento ed eletti dal congresso internazionale per un periodo di due anni.

Il Consiglio Centrale dirige e controlla gli affari del RI stabilendo le linee di azione della associazione. Si riunisce ogni tre mesi per discutere questioni amministrative. Tradizionalmente, ogni anno il presidente del RI, il cui mandato dura 12 mesi, sceglie un tema specifico che i club sostengono e promuovono mediante varie iniziative.

Il **Presidente** è il massimo dirigente del RI e, in quanto tale, fa da portavoce dell'intera organizzazione, presiede i congressi internazionali e le riunioni del Consiglio Centrale.

Il **Presidente Eletto** svolge solo compiti derivanti dalla sua appartenenza al Consiglio Centrale, ma possono essergli affidati altri incarichi dal Presidente o dal Consiglio stesso.

Il **Vice Presidente** e il **Tesoriere** vengono scelti dal Presidente Eletto durante la prima riunione annuale del Consiglio Centrale tra i consiglieri che sono al secondo anno del loro mandato e restano in carica un anno.

Il **Segretario Generale** è il massimo dirigente operativo del RI ed è responsabile di tutti gli aspetti amministrativi dell'organizzazione. Egli sovrintende a uno staff di circa 650 persone distribuite tra la sede centrale di Evanston, una cittadina a nord di Chicago, e i sette uffici internazionali in Argentina, Australia, Brasile, India, Giappone, Corea e Svizzera. I club delle isole britanniche sono amministrati dall'ufficio del RI in Gran Bretagna e Irlanda (RIBI).

I **Governatori** rappresentano il RI nei rispettivi distretti. I club sono raggruppati in 530 distretti, ognuno retto da un governatore distrettuale, a cui fanno capo circa 50 club, e da una squadra dirigente costituita dagli assistenti del governatore e da varie commissioni, a cui è affidata l'amministrazione dei club.

Dirigenti del Club

I Rotariani sono soci di Rotary club, che a loro volta fanno parte del Rotary International (RI). Ogni club nomina i propri dirigenti e ha facoltà di agire con una considerevole autonomia, nel rispetto delle norme contenute nello statuto e nel regolamento dell'organizzazione.

I dirigenti del club, nominati dai soci dei club, sono il Presidente, il Presidente Eletto, uno o più Vice Presidenti, il Segretario, il Tesoriere e il Prefetto.

Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo del club.

Al 30 giugno 2009 i club erano 33.790, raggruppati in 34 zone.

I soci vengono cooptati secondo il principio di classifiche basate sulle loro professioni.

La normativa e le regole rotariane

La normativa che regola l'attività rotariana è contenuta in due testi: il Manuale di Procedura (MOP), ultima edizione è del 2007, che, nelle sue pagine gialle, contiene Statuti e Regolamenti del Rotary Internazionale (RI) e del Club e nelle pagine bianche contiene informazioni ed interpretazioni delle regole. Queste regole sono vincolanti e possono solo venire modificate dal Consiglio di Legislazione (COL) che riunisce ogni tre anni i Rappresentanti di tutti i distretti del mondo; il prossimo si terrà nel 2010. Il "Code of Policies" (COP) è invece la raccolta di tutte le norme del Rotary tuttora in vigore. Queste politiche vengono aggiornate, oltre che dal COL e dalle votazioni dei Delegati ai Congressi Internazionali, dal Consiglio Centrale RI (Il Board) che è l'unico organo deliberante permanente del RI.

Sede e uffici internazionali

La sede della Segreteria Generale del Rotary International è a Evanston, cittadina a nord di Chicago, nell'Illinois (USA). Uffici internazionali del Rotary sono a:

- Delhi per l'Asia meridionale (Bangladesh, India, Nepal, Pakistan e Sri Lanka);



- San Paolo per il Brasile;
- Buenos Aires per il Sudamerica (Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay e Uruguay)
- Zurigo per l'Europa e l'Africa;
- Tokyo per il Giappone;
- Seul per la Corea del Sud;
- Parramatta per il Pacifico meridionale e le Filippine (Australia, Nuova Zelanda, Filippine e Isole del Pacifico).

2. MOTTO E LOGO DELL'ANNO 2010-2011 DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE



Il motto dell'anno 2010-2011 del Presidente Internazionale **Ray Klingensmith** è :





3. SCOPO E MISSIONE DEL ROTARY

Lo **Scopo** del Rotary, formulato inizialmente nel 1910 e adattato negli anni al respiro sempre più ampio dell'attività sociale, offre una definizione succinta delle finalità dell'organizzazione e delle responsabilità individuali dei soci. Lo scopo del Rotary è promuovere e diffondere l'ideale del servire, inteso come propulsore di ogni attività. In particolare, l'associazione si propone di promuovere e diffondere:

Primo: Lo sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio.

Secondo: Elevati principi etici nell'attività professionale e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le professioni; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità per servire la società.

Terzo: L'applicazione dell'ideale del servire alla vita personale, professionale e sociale di ogni Rotariano.

Quarto: La comprensione, la tolleranza e la pace fra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, uniti dall'ideale del servire.

La **Missione** del Rotary International è **servire gli altri al di sopra di ogni interesse personale**, diffondere elevati standard etici e promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personaggi di spicco della comunità.

4. PROGRAMMA GENERALE DEL ROTARY

Il Consiglio Centrale invita i club a sviluppare programmi che abbraccino quattro vie di azione: interna, professionale, di interesse pubblico e internazionale.





Le **priorità** sulle quali il Rotary richiama l'attenzione di distretti e club sono:

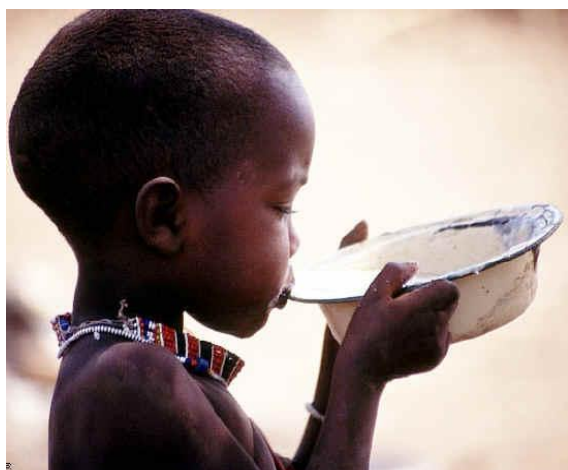
- l'acqua



- la salute

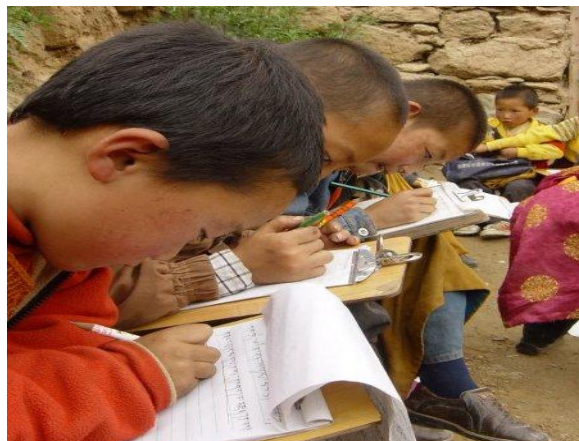


- la fame





- l'alfabetizzazione



- l'ambiente



- i giovani



5. STORIA DEL ROTARY

Il 23 Febbraio 1905, alle 12.15, Paul Harris invita tre amici nella camera 711 del Unity Building, in centro a Chicago, che usa come ufficio con Gustavus Loehr (ingegnere minerario), Sylvester Schiele (commerciante di carbone) e Hiram Shorey (sarto).



(da sinistra) Gustavus Loehr, Silvester Schiele, Hiram Shorey e Paul P.Harris.



Il fondatore del Rotary, Paul P. Harris, conversa con Rufus Chapin, Silvester Schiele e Barney Arntzen durante una riunione del primo club rotariano a Comely Bank, casa di Harris. Notare il tavolo decorato con la ruota d'ingranaggio. (Dicembre 1942)



Le tappe importanti:

- 1905 1° Rotary Club a Chicago USA
- 1908 2° Club a San Francisco USA
- 1910 1° Club a Winnipeg in Canada (il 1° fuori USA e riceverà la Carta nel 1912)
- 1912 1° in Europa - R.C. Londra
- 1917 1° Versamento per la nuova Fondazione Rotary
- 1918 Nuovo Club a Porto Rico - RC San Juan,
- 1919 Poi... Uruguay – Montevideo, Filippine – Manila, Panama - Panama City
- 1920 India – Calcutta, Argentina - Buenos Aires
- 1921 Spagna – Madrid, Sud Africa - Johannesburg, Nuova Zelanda - Wellington, Messico - Città del Mexico, Giappone Tokyo, Francia - Parigi, Australia - Melbourne
- 1922 Perù - Lima, Norvegia - Oslo, Danimarca - Copenhagen
- 1923 Olanda - Amsterdam, Italia - Milano, Brasile - Rio de Janeiro, Belgio - Ostenda
- 1932 Il Rotariano Herbert Taylor offre la prova delle 4 domande
- 1945 49 Rotariani partecipano a San Francisco alla nascita delle Nazioni Unite
- 1947 Il fondatore Paul Harris muore e vengono date le prime 18 Borse di Studio della Fondazione Rotary
- 1962 1° club Interact a Melbourne, Florida, USA
- 1965 La Fondazione Rotary lancia i programmi Sovvenzioni Paritarie e Scambio Gruppi Studi
- 1968 1° club Rotaract North Charlotte, North Carolina, USA 1985, Il Rotary annuncia la campagna PolioPlus
- 1989 Il Consiglio di Legislazione di Singapore apre il Rotary mondiale alle donne
Riaprono i Primi Rotary club in Centro/Est Europa a Budapest e a Varsavia
- 1990 1° Rotary Club a Mosca
Parte il Programma Salviamo il Pianeta Terra con 2000 progetti per l'ambiente sponsorizzati da Club Rotariani
- 1994 Le Americhe sono libere dalla polio
- 1999 Nasce il programma dei Centri Rotary per studi sulla Pace e la soluzione dei Conflitti
- 2000 Le Zone del Pacifico Occidentale sono libere dalla polio
- 2001 I Club mondiali superano i 30.000
- 2002 L'Europa è libera dalla polio
I primi 70 Borsisti Rotary per la Pace e la soluzione dei Conflitti iniziano il programma di Studi
- 2005 il 23 febbraio viene celebrato il Centenario dell'associazione.

6. IL RINNOVAMENTO - I 4 PIANI

Il Piano Direttivo di Club (PDC) fa parte di un programma più complesso di riorganizzazione del Rotary e della Rotary Foundation allo scopo di dare maggiore impulso alla associazione, tenuto conto che il Board, agli inizi degli anni novanta, aveva constatato un calo di efficienza ed una perdita di efficacia a causa dello scarso coinvolgimento dei soci e di una inadeguata preparazione dei dirigenti.

In circa 25 anni, dal 1997 con il Piano Direttivo Distrettuale (PDD), cui hanno fatto seguito dal 2008 il Piano Direttivo di club (PDC), il Piano Strategico 2007- 2010 ed il Piano di Visione Futura della Rotary Foundation, che, dopo un periodo di sperimentazione di tre anni (dall'anno rotariano 2010-2011 all'anno 2012-2013), troverà piena applicazione nell'anno rotariano 2013-2014 il Rotary International avrà dato un deciso impulso ad aumentare la efficienza delle strutture rotariane ed aumentare le efficacia degli interventi previsti dalla Rotary Foundation responsabilizzando maggiormente i Governatori nella utilizzazione dei fondi.

Per capire meglio la profonda trasformazione posta in atto è bene esaminare, seppur brevemente, i quattro Piani citati.

Innanzitutto, qual è il disegno complessivo che li lega?

- Il PDD e il PDC mirano a dare maggiore efficienza all'azione dei distretti e dei club.
- Il Piano Strategico ricorda e ridefinisce i valori fondamentali del Rotary stabilendo le priorità e gli obiettivi che dovranno guidare le azioni dei rotariani.
- Il Piano di Visione Futura della R.F. mira a ridurre le procedure per finanziare i progetti dando maggiore autonomia ai Governatori.

6.1 Il Piano Direttivo Distrettuale

Il Piano Direttivo Distrettuale, reso obbligatorio per tutti i distretti, ha ampliato le mansioni e le responsabilità dell'Assistente, dell'Istruttore Distrettuale e dei Membri delle Commissioni Distrettuali, assistendo meglio i club e favorendo la formazione di rotariani chiamati a responsabilità dirigenziali.

6.2 Il Piano Direttivo di Club

Con la risoluzione n. 152 del novembre 2000, il Board chiese ai club di redigere un Piano Direttivo di Club sullo schema dei Club efficienti che fosse basato su cinque Commissioni (Amministrazione del Club, Effettivo, Pubbliche Relazioni, Progetti di servizio e Fondazione Rotary).

Lo schema di un club efficiente è il seguente:



Lo schema di PDC venne approvato nel 2004 e solo consigliato (quindi non obbligatorio come il PDD) vista la eterogeneità dei club distribuiti in tutto il mondo e non tutti in grado di esprimere lo stesso livello di efficienza specie per le diverse difficoltà ambientali.

La effettiva applicazione è avvenuta nel 2008.

Criteri di redazione del PDC:

1. *Formulare un piano a lungo termine basato sugli elementi del club efficiente;*
2. *Stabilire obiettivi annuali in sintonia con quelli a lungo termine;*
3. *Condurre assemblee di club che coinvolgano tutti i soci;*
4. *Assicurare chiare comunicazioni tra i dirigenti dei club e distrettuali;*
5. *Garantire la continuità di gestione per i progetti di servizio dei club;*
6. *Aggiornare il Regolamento dei club;*
7. *Aumentare l'affiatamento tra i soci;*
8. *Assicurarsi che ogni socio partecipi a progetti e attività del club;*
9. *Sviluppare un piano di formazione dettagliato.*

Il PDC va rivisto ed aggiornato annualmente



6.3 Il Piano Strategico 2007-2010

La motivazione che ha portato, con un lungo lavoro, iniziato nel 2001-02, di sette altissime personalità del R.I. (tra le quali il Presidente Internazionale in carica e l'incoming, nonché l'italiano Elio Cerini, nominato dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2012 Board Director), alla redazione del Piano Strategico, approvato dal Consiglio di Legislazione del giugno 2007, è stata quella di ribadire la missione e visione del Rotary per ricordare e ridefinire i suoi valori fondamentali e per stabilire le priorità e gli obiettivi che dovranno guidare le azioni dei rotariani.

I *valori fondamentali* del Rotary rappresentano i principi base della sua cultura organizzativa e comprendono quei valori che guidano le priorità e le azioni dei soci nell'organizzazione. I valori rappresentano una componente sempre più importante nella pianificazione strategica poiché guidano l'intento e la direzione della leadership. Essi sono: **il servire, l'amicizia, la diversità e il pluralismo, l'integrità e la leadership.**

Il piano strategico comprende le seguenti **sette priorità**, ciascuna sostenuta da un insieme di obiettivi:

1. *Eradicazione della polio*
2. *Promozione dell'immagine pubblica del RI, interna ed esterna*
3. *Ottimizzazione del servizio umanitario*
4. *Espansione dell'effettivo a livello globale sia nei numeri che nella qualità*
5. *Enfasi sull'impegno del Rotary nell'azione professionale*
6. *Ottimizzazione delle competenze professionali interne al RI*
7. *Implementazione della pianificazione strategica per assicurare continuità e coerenza nell'organizzazione*

Il Piano Strategico viene revisionato ogni quattro anni.

Il piano strategico offre ai club delle linee guida per redigere i loro piani. Le priorità descritte nel piano strategico, con la indicazione degli obiettivi, forniscono un riferimento e un punto di partenza per verificare la loro applicabilità tenuto conto delle condizioni ambientali nelle quali il club opera, della dimensione del club, delle competenze professionali dei loro soci e delle esigenze delle comunità beneficiarie dei loro progetti.

6.4 Il Piano di Visione Futura

100 distretti di 74 Paesi sperimenteranno il nuovo Piano di Visione Futura della Fondazione Rotary in un triennio, che, come detto, diventerà definitivo per tutti i 531 distretti dal 2013-2014.

Alla fase sperimentale parteciperanno i distretti italiani 2070 (Toscana e Emilia Romagna) e 2080 (Lazio e Sardegna).

Le aree di intervento del Piano sono:

1. Pace e risoluzione dei conflitti
2. Prevenzione e cura delle malattie
3. Acque e servizi sanitari
4. Salute delle madri e dei bambini
5. Educazione di base e alfabetizzazione
6. Sviluppo economico e comunitario

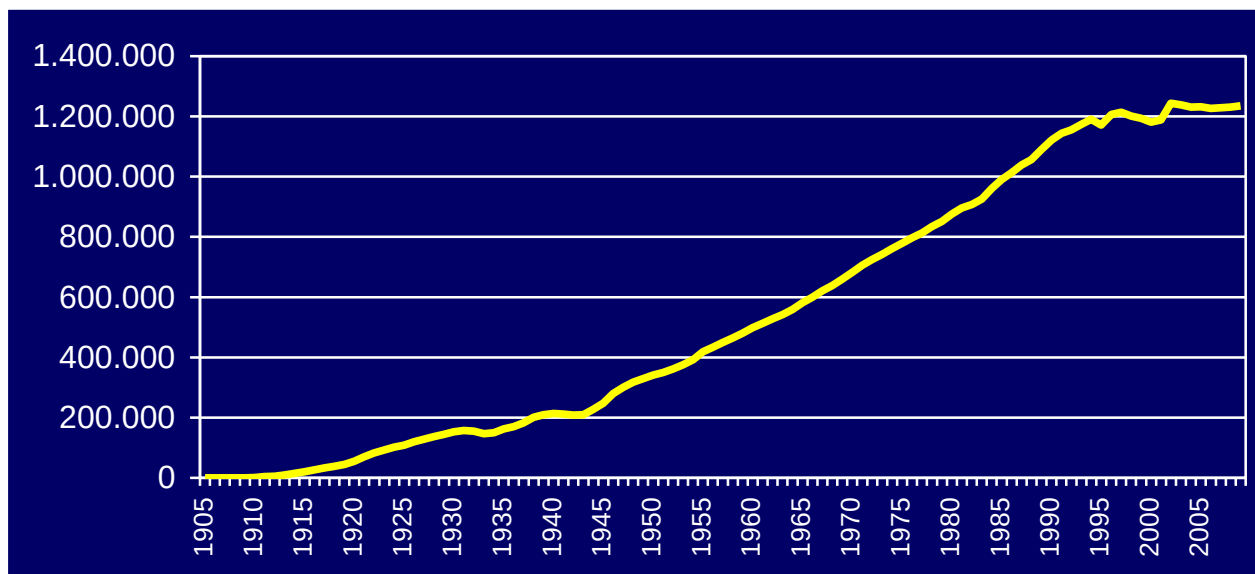
7. L'EFFETTIVO

Nei primi anni di vita il Rotary è cresciuto rapidamente grazie all'impegno ed alla motivazione dei soci, tra i quali la storia rotariana ricorda Jim Davidson di Calgary, conosciuto dagli amici come Big Jim: nel giro di due anni e mezzo ha percorso oltre 240.000 chilometri in Europa ed Asia, insieme alla moglie ed alla figlia, spendendo di tasca propria 250.000 dollari (nel 1928-31) e fondando 23 nuovi club nelle principali città dell'Europa dell'Est, dell'Asia e del Medio Oriente.

La crescita nei decenni dal 1925 al 1955 si è attestata intorno ad una media annua del 5%. Negli anni successivi fino ai primi anni 90 la crescita costante è oscillata tra l'1,5% ed il 4%. Dal 1997 la crescita si è fermata ed ha avuto delle flessioni che solo negli ultimi anni ha fatto registrare lievi incrementi.



Andamento numero complessivi dei Rotariani dal 1905 al 2009



La composizione statistica dei soci al 30 giugno 2009 è la seguente:

Rotariani: 1.234.527 (le donne sono oltre 191.000)
33.790 Rotary Club (in 26.367 sono presenti donne)
696 Nuovi club fondati
531 Distretti regionali del Rotary
Il Rotary è presente in 168 Paesi e in tutti i continenti

Club Interact: (14-18 anni) 281.152 soci
Lanciato nel 1962 12.224 club
132 Paesi e aree geografiche

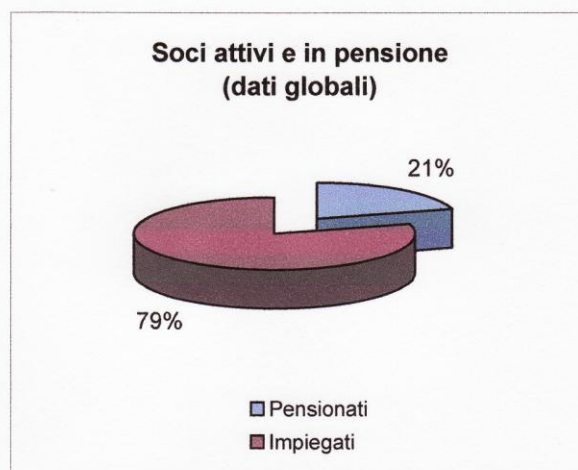
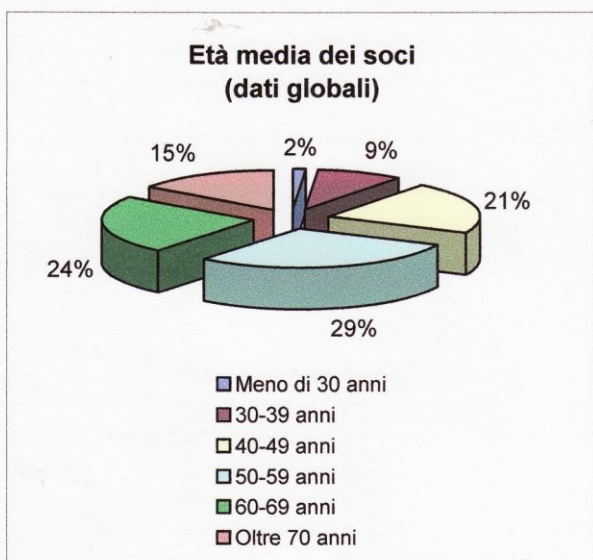
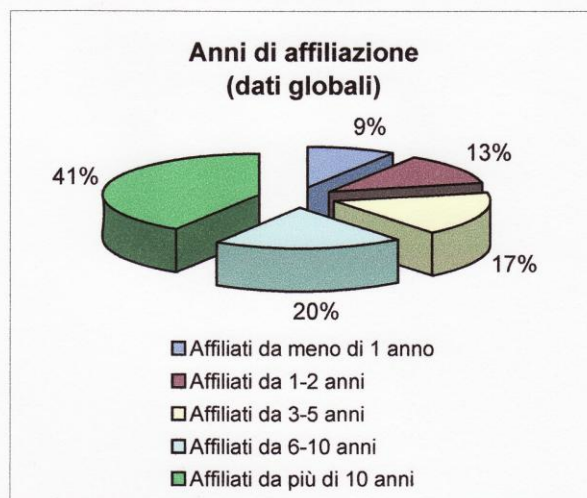
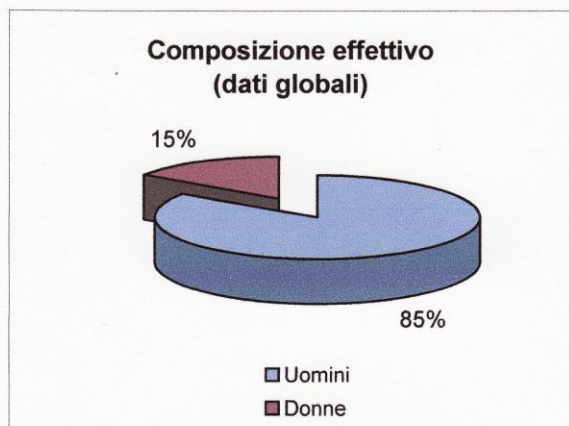
Club Rotaract: (18-30 anni) 180.274 soci
Lanciato nel 1968 7.838 club
162 Paesi e aree geografiche

Scambio giovani: Oltre 8.000 giovani che partecipano annualmente (stima)
Lanciato nel 1929
Oltre 115 Paesi e regioni coinvolte nel programma.

L'ammissione delle donne fu deciso nel Consiglio di Legislazione tenutosi a Singapore nel 1989.
La prima donna fu ammessa in Italia nel Rotary club di Sulmona del nostro distretto.
La prima donna Governatore, Alessandra Faraone Lanza, fu nominata nel distretto 2040 nell'anno rotariano 2003-2004.



Dati Globali Effettivo – Giugno 2009



8. LE DONNE NEL ROTARY

1950 - Un Rotary club in India propose un decreto per l'eliminazione della parola Uomo dalla Costituzione di un Rotary club standard per il Consiglio di Legislazione del Congresso RI 1950.

1964 - Il programma del Consiglio di Legislazione contiene un decreto proposto da un Rotary club di Ceylon (oggi Sri Lanka) per permettere l'ammissione di donne nei Rotary club. I delegati votarono per ritirare la proposta. Furono ritirate anche altre due proposte per permettere l'ammissione delle donne come socie onorarie.

1972 - Con i successi professionali da parte di molte donne, molti club cominciano a chiedere l'ammissione di donne nei club. Un Rotary club USA propose l'ammissione di donne nel Rotary durante il Consiglio di Legislazione del 1972.



1977 - Tre proposte separate per l'ammissione di donne nell'effettivo vengono presentate al Consiglio di Legislazione durante il Congresso 1977 del RI. Un club brasiliano presenta un'altra proposta per l'ammissione di donne come socie onorarie. Il Rotary club di Duarte, California, USA, ammette donne come socie violando la Costituzione del RI e la Costituzione dei Rotary club standard. A causa della violazione, il Rotary International cancella l'affiliazione del club a marzo del 1978, e il club viene riammesso solo a settembre 1986.

1980 - Il Consiglio Centrale del RI e i Rotary club dell'India, Svezia, Svizzera e Stati Uniti propongono un decreto per eliminare tutti i riferimenti ai soci come *persone di sesso maschile* dalle costituzioni e dallo statuto del RI e dei club.

1983-86 - Durante una causa presentata nel 1983 dal club di Duarte, la Corte Superiore della California decide a favore del Rotary International, dichiarando l'ammissibilità del sesso maschile come qualifica dell'effettivo nei Rotary club della California. Nel 1986, la Corte d'Appello della California rovescia la decisione della Corte, annullando così l'efficacia della sentenza in California. La Corte Suprema della California rifiuta di valutare il caso, che viene quindi presentato in appello alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

1987 - La decisione del 4 maggio della Corte Suprema degli Stati Uniti dichiara che i Rotary club non possono escludere le donne dall'affiliazione in base al sesso. Il Rotary emana un nuovo regolamento secondo il quale i Rotary club degli Stati Uniti possono ammettere donne nell'effettivo. Il Consiglio "incoraggia tutti i club degli Stati Uniti di considerare equamente i candidati per l'affiliazione a prescindere dal loro sesso". Il Rotary club di Marin Sunrise, California (ex Larkspur Landing), viene fondato il 28 maggio, diventando il primo club ad ammettere donne dopo la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti. Sylvia Whitlock, del Rotary Club di Duarte, California, è la prima donna a diventare presidente di un Rotary club.

1988 - A novembre, il Consiglio Centrale del RI emette una dichiarazione che riconosce il diritto dei Rotary club del Canada di ammettere membri di sesso femminile in base alla legge del Canada simile a quella sostenuta dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

1989 - Durante la prima riunione in seguito alla decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti nel 1987, il Consiglio di Legislazione vota per eliminare il requisito nella Costituzione del RI di affiliazione limitata solo a uomini nei Rotary club. Le donne vengono accolte nei Rotary club di tutto il mondo.

1990 - Già a giugno, sono presenti 20.200 donne Rotariane in tutto il mondo.

1995 - A luglio, otto donne assumono l'incarico di Governatore distrettuale, le prime donne elette a ricoprire questo incarico.

2005 - Carolyn E. Jones diventa la prima donna a rivestire l'incarico di Amministratore della Fondazione Rotary, dal 2005 al 2009.

2007 - A luglio, 63 donne cominciano a prestare il loro servizio come Governatore distrettuale. Le donne sono presenti in 25.227 club in tutto il mondo. 177.859 donne sono Rotariane.

2008 - Catherine Noyer-Riveau diventa la prima donna eletta a far parte del Consiglio Centrale del RI. Continuerà a servire nel suo incarico fino a giugno 2010.

9. IL ROTARY E LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

I rapporti tra il Rotary International e le Nazioni Unite risalgono al 1945, quando 49 rotariani parteciparono alla conferenza di San Francisco che approvò la carta costitutiva dell'organizzazione. Nei 10 anni successivi il Rotary ha partecipato attivamente alla sua crescita, inviando regolarmente osservatori alle riunioni più importanti e promuovendone la causa nelle proprie pubblicazioni.



Dalla nascita del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) e dell'Organizzazione culturale, scientifica ed educativa dell'ONU (UNESCO), avvenute rispettivamente nel 1945 e 1946, il Rotary ha mantenuto rapporti con entrambe le agenzie, espandendoli in anni più recenti grazie ad una rete specifica di rappresentanti.

Il Rotary International è l'organizzazione non governativa (ONG) con maggior potere consultivo in seno al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che sovrintende ai lavori di varie agenzie specializzate. Il Rotary partecipa, inoltre, alle riunioni di vertice del CONGO, il congresso delle NGO con potere consultivo alle Nazioni Unite.

10. LA ROTARY FOUNDATION

Nel 1917 Arch C. Klumph, Presidente del Rotary International, propose di istituire un fondo di dotazione destinato a "far del bene nel mondo".



Arch. C. Klumph

Nel 1928 il Fondo superò i 5.000 USD e fu ribattezzato "Fondazione Rotary" e diventò un'entità autonoma all'interno del Rotary.

Cinque amministratori, tra cui Klumph, furono incaricati di "conservare, investire e gestire tutti i fondi e le proprietà della Fondazione come un ente fiduciario, per sostenere gli obiettivi del R.I."

Due anni dopo la Fondazione elargì la prima sovvenzione, devolvendo 500 USD alla I.S.C.C. – la società internazionale per bambini paralitici creata dal Rotariano Edgar F. Allen.

La Fondazione risentì sia della crisi economica della Grande Depressione che degli effetti della seconda guerra mondiale, ma si riprese nel dopoguerra, quando la esigenza di promuovere la pace si fece sentire ovunque nel mondo.

Nel 1947, alla morte del fondatore del Rotary, Paul Harris, i contributi versati dai Rotariani di tutto il mondo alla sua memoria segnarono la rinascita della Fondazione.

Quello stesso anno fu istituito il primo programma educativo della Fondazione, precursore delle Borse degli Ambasciatori.

Nel 1965-1966 furono lanciati tre nuovi programmi: scambi di gruppi di studio, sovvenzioni per l'avviamento professionale e sovvenzioni per la realizzazione dell'obiettivo della Fondazione Rotary, in seguito sfociato nel programma Sovvenzioni paritarie.

Le sovvenzioni 3-H (Health, Hunger and Humanity) furono inaugurate nel 1978; nel 1980, nel quadro dello stesso programma furono istituiti i Volontari del Rotary.

Dal 1986 furono varate le sovvenzioni per docenti universitari.

Dai primi forum per la pace, organizzati nel 1987-88, nacquero i programmi di studio sulla pace e la risoluzione dei conflitti.

Dalla prima donazione di 26,50 USD nel 1917, il sostegno alla Fondazione ha ricevuto contributi per oltre 2 miliardi di USD.

A oggi più di un milione di sostenitori hanno ricevuto il titolo onorifico di Amici di Paul Harris.



Per avere una idea dei movimenti finanziari in entrata ed in uscita annuali, si riportano i dati relativi al bilancio 2007-2008

Sovvenzioni e Spese:

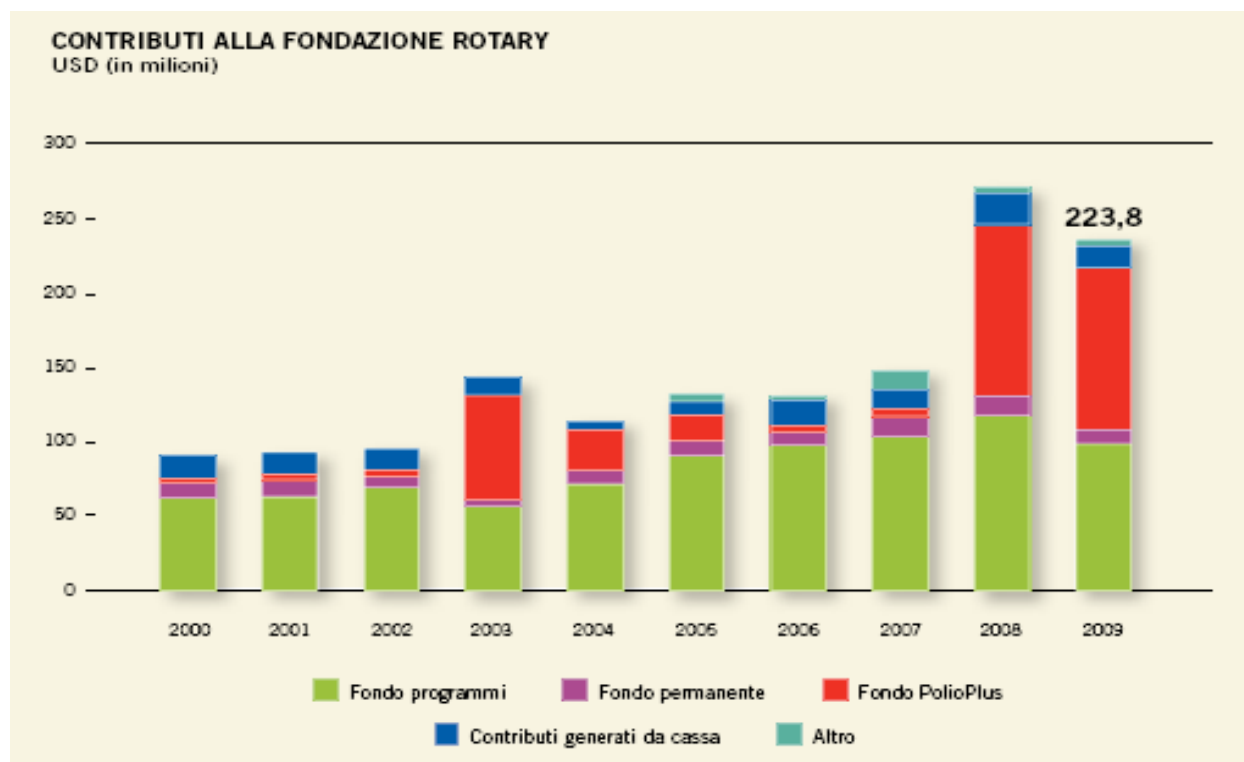
227,5 milioni di USD suddivisi nel seguente modo:

- 126,7 milioni per PolioPlus
- 43,8 milioni per Sovvenzioni paritarie
- 6,4 milioni per Sovvenzioni distrettuali semplificate
- 5,3 milioni per Sovvenzioni 3-H e di pianificazione
- 14,1 milioni per Sovvenzioni Borse studio per Ambasciatori.
- 4,4 milioni per Scambi di gruppi di studio (SGS)
- 19,5 milioni per costi operativi
- 4,6 milioni per Borse studio sulla pace mondiale
- 2,7 milioni per spese varie

Donazioni alla R.F.:

245,7 milioni di USD di cui:

- 114,8 milioni per Fondo programmi
- 13,9 milioni per Fondo permanente
- 114,1 milioni per PolioPlus
- 2,9 milioni per altri fondi

Polio Plus

E' stato un rotariano italiano, Sergio Mulitsch di Palmenberg del Rotary Club di Treviglio, alla fine degli anni settanta ad iniziare un programma 3H per sconfiggere la poliomielite.

Il progetto, assunto come programma ufficiale del Rotary International nel 1985, ha consentito, attraverso la vaccinazione di due miliardi di bambini ed un impegno finanziario di 7 miliardi di dollari, dei quali oltre 881 milioni versati dai rotariani, di ridurre i casi da 350.000 all'anno a meno di 2.000 nel 2009 in quattro Paesi (Afghanistan, India, Nigeria e Pakistan), mentre è stata debellata in tutti gli altri Paesi del mondo.

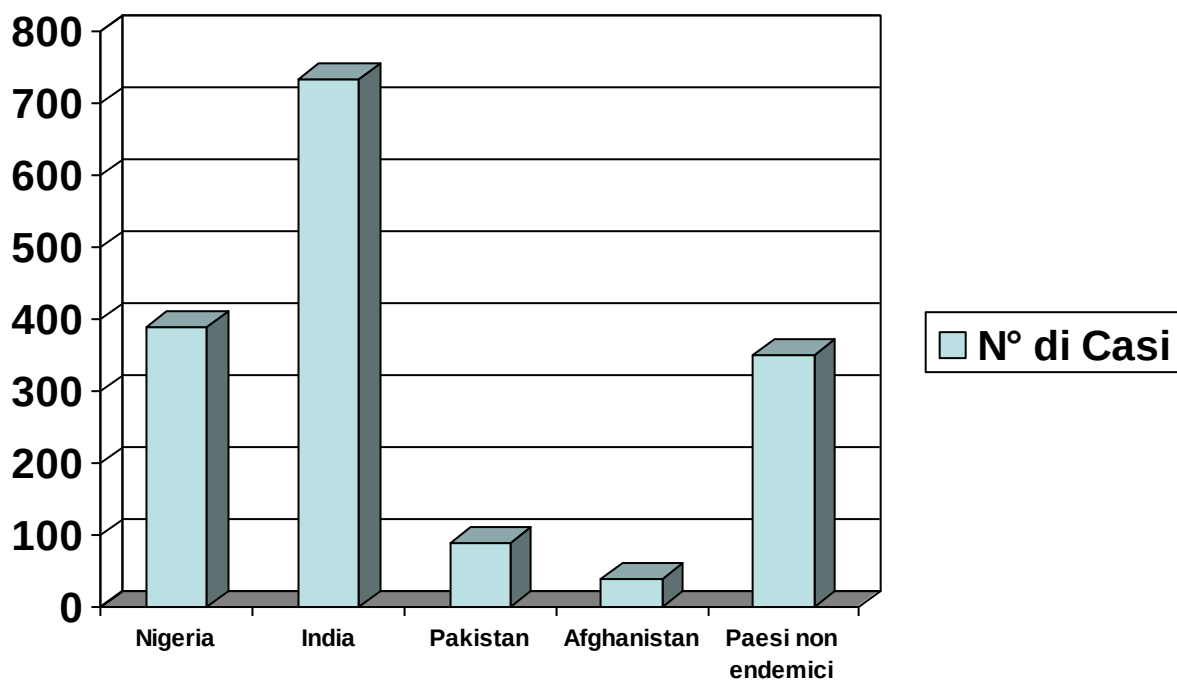
Si stima che l'intervento del Rotary ha evitato la gravissima malattia a 5 milioni di bambini.

Va segnalato che il Rotary in questa grande impresa è stato supportato dalla Fondazione Bill e Melinda Gates che nel 2007 ha dato una sovvenzione di 100 milioni di USD, a cui hanno fatto seguito con una ulteriore sovvenzione a gennaio 2009 di 250 milioni di USD.

Diffusione della poliomielite nel 1985



Casi di poliomielite registrati al 3 febbraio 2009 (fonte O.M.S.)





11. LA PROVA DELLE 4 DOMANDE

Questo test, che è fra i più citati e diffusi nel mondo, è dovuto al rotariano Herbert J. Taylor al quale, nel 1932, era stato chiesto di rimettere in sesto la Club Aluminium Company di Chicago che era sull'orlo del fallimento a causa di enormi difficoltà finanziarie. Taylor si mise all'opera e ritenne opportuno, innanzitutto, di distribuire un codice morale che, pur redatto in poche righe, doveva servire di guida per tutti i dipendenti della traballante società, di fronte ad ogni scelta della loro vita professionale. Il test delle quattro domande diventò la guida per la vendita, la produzione, la pubblicità e per tutti i rapporti con rivenditori e clienti. La sopravvivenza di quella società fu anche dovuta alla forza morale da essa, così, acquisita. Herb J. Taylor divenne presidente del Rotary International nell'anno 1954-55. Il test delle quattro domande fu adottato dal Rotary nel 1943, fu tradotto in 100 lingue e distribuito ovunque possibile, con la raccomandazione che esso venisse adottato da tutti i rotariani. Esso si esprime in questo modo:

"Ciò che io PENSO, DICO o FACCIO:

1. Risponde a VERITÀ?
2. E' GIUSTO per tutti gli interessati ?
3. Darà vita a BUONA VOLONTÀ e a MIGLIORI RAPPORTI d'AMICIZIA ?
4. Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati ?"

DATI STATISTICI SULL' EFFETTIVO

al 7 Marzo 2010

Il **Rotary Club Osimo** si costituisce il **13 Marzo 1958** e riceve la *charta* il **9 Settembre 1958** durante la Presidenza Internazionale di *Clifford A. Randall*.

Oggi il club è costituito da **53 soci** attivi, 50 uomini e 3 donne, 9 sono Paul Harris Fellow, l'età media è di **58 anni** e la distribuzione professionale è su **14 classifiche**:

Classifica	N° Soci	Classifica	N° Soci
• Agricoltura	2	• Forze Armate e dell'Ordine	1
• Assicurazione e Previdenza	2	• Giustizia	1
• Amministrazione Pubblica	1	• Industria	9
• Associazioni e Enti	1	• Insegnamento Universitario	1
• Attività Libere e Professioni	22	• Istruzione e Ricerca	1
• Commercio	4	• Servizi	2
• Credito e Finanza	4	• Servizi Sanitari e Sociali	3

Composizione Effettivo

	Rotary Club Osimo	Dati Globali
Uomini	94%	85%
Donne	6%	15%

Soci attivi e in pensione

	Rotary Club Osimo	Dati Globali
pensionati	13%	21%
impiegati	87%	79%

Età media dei soci

	Rotary Club Osimo	Dati Globali
meno di 30	2%	2%
30 - 39	4%	9%
40 - 49	21%	21%
50 - 59	23%	29%
60 - 69	28%	24%
oltre 70	22%	15%

Anni di Affiliazione

	Rotary Club Osimo	Dati Globali
meno di 1	6%	9%
1 - 2	11%	13%
3 - 5	9%	17%
6 - 10	13%	20%
più di 10	60%	41%



IL CONSIGLIO DIRETTIVO E LE COMMISSIONI

Organigramma del Club e composizione delle Commissioni



ROTARY INTERNATIONAL

2090° DISTRETTO
ITALIA (Abruzzo – Marche – Molise – Umbria) ALBANIA
Anno Rotariano 2010 - 2011

"Servire al di sopra di ogni interesse personale"



MARIO STRUZZI
Governatore

RAY KLINGSMITH
Presidente R.I.

Assistente del governatore per i club di Macerata, Macerata "Matteo Ricci", Osimo, Tolentino **MAURO TIRIDUZZI**

CONSIGLIO DIRETTIVO del ROTARY CLUB DI OSIMO

<i>Presidente</i>	MAURO CALCATERRA	<i>Tesoriere</i>	FABRIZIO MICOZZI
<i>Past President</i>	LAURETTA GIULIONI	<i>Prefetto</i>	FULVIO FATI POZZODIVALLE
<i>Vice Presidente</i>	ROLANDO TITTARELLI	<i>Consiglieri</i>	LUIGI M. TOMARELLI
<i>Presidente Incoming</i>	LUIGI MARCHETTI		ENRICO CETRARI
<i>Segretario</i>	ALDO F. DRAGONI		CLEMENTE GHERGO

Commissione Pianificazione Strategica

Presidente: Luciano Antonelli
Segretario: S. Sanseverinati
Membri : M. Calcaterra, L.Giulioni, L.Marchetti, Sergio Morichi. *Presidente Designato.*

COMMISSIONI	<i>Effettivo</i>	<i>Relazioni Pubbliche</i>	<i>Progetti di Servizio</i>	<i>Fondazione Rotary</i>	<i>Amministrazione</i>	<i>Premio Sardus Tronti e Borse di Studio</i>
<i>Presidente</i>	GIUSEPPE BARCHIESI	LUCIA BAIONI	PASQUALE ROMAGNOLI	FABRIZIO MICOZZI	ANDREA TITTARELLI	LUCIANO ANTONELLI

segue >>>



➤ segue Commissioni

COMMISSIONI	<i>Effettivo</i>	<i>Relazioni Pubbliche</i>	<i>Progetti di Servizio</i>	<i>Fondazione Rotary</i>	<i>Amministrazione</i>	<i>Premio Sardus Tronti e Borse di Studio</i>
Presidente	GIUSEPPE BARCHIESI	LUCIA BAIONI	PASQUALE ROMAGNOLI	FABRIZIO MICOZZI	ANDREA TITTARELLI	LUCIANO ANTONELLI
Componenti e Direttori Esecutivi (questi ultimi da nominare a cura del Presidente di Commissione)	Sandro BRAGONI	Vittorio CAMPANELLI	Gilberto BALDASSARI	Franco CATENA	Daniele BERTINI	Francesco CAPOCCIA
	Sergio MORICHI	Alessandra CANTORI	Fabio CARDINALI	Enrico CETRARI	Alessandro CARDINALI	Aldo F. DRAGONI
	Giuseppe PELLEGRINI	Marino CESARONI	Giuseppe CARNEVALI	Pietro CIARLETTA	Aldo F. DRAGONI	Umberto FIUMANI
	Umberto ROGATI	Lauretta GIULIONI	Giuliano FALAPPA	Fulvio FATI POZZODIVALLE	Rosario MARCHEGIANI	Pasquale ROMAGNOLI
	Mauro TIRIDUZZI	Gianlorenzo PANGRAZI	Claudio FAMILIUM	Carlo GAROFOLI	Mauro MINESTRONI	
		Sergio PANGRAZI	Alessandro GIOACCHINI	Clemente GHERGO	Roberto ROGATI	
			Antonio MARTIRI	Antonino GRASSI	Stefano SANSEVERINATI	
			Francesco PELLEGRINI	Franco IACOACCI	Fabio TONUCCI	
			Antonio PETRACCA	Piervittorio L. EOPARDI D.		
			Paolo PIERPAOLI	Luigi MARCHETTI		
			Claudio QUATTRINI	Domenico MONTICELLI		
			Rolando TITTARELLI			
			Luigi TOMARELLI			

COMMISSIONE	<i>Effettivo</i>	<i>Pubbliche Relazioni</i>	<i>Progetti di Servizio</i>	<i>Fondazione Rotary</i>	<i>Amministrazione</i>
Cosa fa	Prepara e mette in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club e la conservazione dell'effettivo.	Elabora e mette in atto un piano per diffondere tra i non rotariani l'operato del Rotary e per promuovere le attività e i progetti di club.	Provvede alla pianificazione e all'esecuzione di progetti culturali, umanitari e professionali rispondenti alle esigenze della comunità locale o internazionale.	Definisce e mette in atto i piani per sostenere la Fondazione sia attraverso contributi finanziari, sia con la partecipazione ai suoi programmi.	Cura l'attività amministrativa del club.
Ha competenza su	Classifiche	Relazioni Esterne	Azione di Interesse Pubblico	Ex Borsisti	Azione Interna
	Effettivo	Relazioni con i media	Azione Internazionale	Contributi Annuali	Assiduità
	Sviluppo dell'Effettivo	Pubblicità e Marketing	Azione Professionale	Sovvenzioni	Affiatamento
	Informazione Rotariana	Eventi Speciali	Sviluppo della Comunità	Scambi di gruppi di studio	Bollettino
			Volontari Rotariani	Fondo Permanente	Sito Web
			APIM	PolioPlus	Programma Settimanale
			Rotaract e Gioventù	Borse di Studio	
			Rotary Campus	GSE	
			Programmi R.I.	Fondazione Rotariani Osimo	
			Raccolta Fondi	Raccolta Fondi	

Struttura distrettuale di riferimento	Sviluppo ed espansione dell'effettivo	Pubbliche Relazioni	Programmi Distrettuali	Rotary Foundation	Assistenti del Governatore
--	---------------------------------------	---------------------	------------------------	-------------------	----------------------------



IL PROGRAMMA DELLE RIUNIONI

Sono previste riunioni settimanali di cui 2 conviviali, una al *caminetto* di formazione o informazione rotariana ed una via web attraverso il portale del club o social forum con argomenti di volta in volta individuati. Le attività ufficiali vengono sospese nel mese di agosto, durante il quale verrà comunque programmato un incontro informale con finalità amicali e di affiatamento. E' prevista una Assemblea di club per ogni trimestre. La riunione mensile al caminetto verrà organizzata in un giorno della settimana diverso da quello nei quali il club normalmente si incontra, al fine di aumentare la possibilità di frequentazione e recupero per quei soci che potrebbero avere problemi di partecipazione legati a questo aspetto. Le riunioni conviviali verranno organizzate tenendo conto del tema dell'anno, dei temi di attualità nazionale con particolare attenzione per il sociale, dei temi di interesse locale, dei temi di interesse storico e culturale, degli interclub.

IL PROGRAMMA DELLE AZIONI DI AFFIATAMENTO

Aumentare l'affiatamento tra i soci è una priorità poiché esso costituisce la base principale per il raggiungimento dello scopo del Rotary ed è infatti anche l'obiettivo principale della Azione Interna, prima via d'azione rotariana. L'affiatamento all'interno del club stimola il senso di appartenenza dei soci e favorisce la realizzazione dei progetti di servizio. Sarà quindi realizzato un *adeguato bilanciamento* tra attività di intrattenimento, utile per l'affiatamento e l'assiduità, e attività di servizio.

Il programma delle azioni di affiatamento prevede la partecipazione attiva dei soci alla vita associativa sia attraverso l'organizzazione di Assemblee di Club, che di specifici incontri di formazione e informazione rotariana, riunioni al caminetto, gite, eventi sociali e mondani. Periodicamente, la sistemazione a tavola nel corso delle conviviali sarà affidata al sorteggio, al fine di favorire la conoscenza tra soci soprattutto con i nuovi entrati. Le newsletter settimanali ed Il Bollettino che avrà cadenza mensile e sarà distribuito in versione cartacea, costituiranno uno strumento di informazione ed affiatamento.

PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA ASSOCIATIVA

Ogni socio partecipa a progetti e attività del club. Saranno tenute almeno due *Riunioni del 100%* (una per semestre) nelle quali si cercherà di far partecipare tutti i soci del club (assiduità 100%). A tal fine questi due incontri verranno programmati con largo anticipo in maniera da dare a tutti la possibilità di organizzarsi per partecipare. Inoltre è prevista una riunione dal titolo "*Proponi un socio*" nella quale ogni socio del club sarà tenuto ad invitare un nuovo potenziale socio. *Caminetti* informali con cadenza mensile potranno tenersi sia a casa di soci che presso la sede del club. Tali incontri potranno avvenire sia in orario pre-prandiale, assumendo così la veste di *aperitivo*, che in orario prandiale.

GLI OBIETTIVI A LUNGO TERMINE

EFFETTIVO

Priorità:

Rafforzare l'effettivo soprattutto in termini qualitativi incoraggiando l'ingresso di nuovi soci, uomini e donne provenienti da tutti i gruppi demografici, che possano apportare nuove competenze ed entusiasmo per il raggiungimento dello scopo del Rotary. Incoraggiare la massima partecipazione attiva da parte dei soci alla vita associativa.

Obiettivi:

- Creare attrattive per potenziali nuovi soci (prestigio, amicizia, possibilità di volontariato ecc.);
- Reclutamento tra i giovani e i professionisti nelle occupazioni emergenti;
- Enfasi sulla Famiglia del Rotary;
- Enfasi sull'affiatamento;
- Enfasi sull'assiduità;



PROGETTI DI SERVIZIO

Priorità:

Ottimizzare l'utilizzo delle risorse, umane e finanziarie, al fine di intraprendere azioni e attività che nel perseguimento dello scopo del Rotary, ottengano anche la massima condivisione da parte dei soci del club. Rafforzare l'impatto dei progetti sia attraverso lo sviluppo e l'attuazione di progetti di dimensioni più grandi che per mezzo di partenariati con altre organizzazioni che possano contribuire anche a migliorare riconoscimento e immagine del Rotary. I progetti di sostegno alla comunità dovranno mirare a raggiungere un maggior numero di persone possibili il cui risultato sia facilmente verificabile in tempi adeguati. Dare attuazione a progetti che riguardino tutte e 4 le vie d'azione. Le aree di intervento prioritarie sono, a livello locale, quelle che derivano dallo studio dei bisogni della comunità e dall'individuazione dei problemi sociali mentre, a livello globale, sono quelle individuate di volta in volta dal R.I. e dal Piano di Visione Futura della Rotary Foundation.

AREE PRIORITARIE di INTERVENTO del R.I.

- Infanzia a rischio
- Persone disabili
- Sanità
- Comprensione e buona volontà internazionale
- Alfabetizzazione
- Questioni demografiche
- Povertà e fame
- Protezione ambientale
- Problemi urbani

PIANO di VISIONE FUTURA della R.F.

- Pace e Risoluzione di Conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acque e servizi sanitari
- Salute delle madri e dei bambini
- Educazione di base e alfabetizzazione
- Sviluppo economico e comunitario

AREE di INTERVENTO LOCALI

- Scuola e gioventù
- Terza età e Alzheimer
- Integrazione sociale e problematiche connesse alla immigrazione
- Salute e Prevenzione
- Sviluppo comunitario
- Disabili
- Sostegno alla famiglia
- Club gemellati Spalato e Tunisi Ariana La Rose
- Malaika Village – Luanshya ZAMBIA
- Carceri ed istituti di pena

Obiettivi:

- Enfasi sulle 4 vie d'azione allo scopo di ampliare le opportunità di servizio;
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei progetti;
- Enfasi su progetti con partner di prestigio per rafforzare l'immagine del club;
- Enfasi sulla collaborazione con le Scuole di ogni ordine e grado del territorio del club;
- Istituzione Interact e Rotaract;
- Dare continuità e/o portare a compimento i progetti intrapresi nei precedenti anni rotariani: "Scuola", "Alzheimer", "Croazia" e "Malaika Village".



FONDAZIONE ROTARY

Priorità:

Utilizzare le sovvenzioni finanziate dalla Fondazione per sostenere i progetti internazionali; Partecipare ai programmi umanitari e/o educativi della Fondazione; Incoraggiare i contributi finanziari da parte dei soci per sostenerne i programmi;

Obiettivi:

- Contribuire alla sfida da 200 Milioni per l'eradicazione della Polio;
- Contribuire all'iniziativa EREY;
- Prepararsi alle nuove procedure previste dal Piano di Visione Futura;
- Partecipare ai progetti di servizio internazionali attraverso la collaborazione con altri club al fine di ottenere sovvenzioni a supporto di tali progetti;
- Partecipare ad almeno un progetto SGS.

FORMAZIONE INTERNA E SVILUPPO DELLA LEADERSHIP

Priorità:

Miglioramento dei programmi formativi attraverso piani di formazione continua per tutti i soci: la formazione è essenziale per preparare i leader del futuro garantendo la continuità della leadership e per aggiornare i dirigenti in carica. Formazione obbligatoria per i nuovi soci. Offrire opportunità di leadership ai giovani ed incoraggiare i rotariani a ricoprire ruoli di leadership nelle associazioni professionali e d'impresa.

Obiettivi:

- Enfasi sulla formazione: affinché sia efficace deve essere fatta da persone che ne abbiano o ne possano acquisire le competenze necessarie, con la collaborazione dei dirigenti distrettuali, in particolare dell'assistente del governatore;
- Formulare un piano di formazione completo, che preveda:
 - La partecipazione dei dirigenti di club alle riunioni formative distrettuali;
 - Programmi regolari di orientamento dei nuovi soci;
 - Seminari di formazione continua per tutti i soci;
 - Un programma di sviluppo delle capacità di leadership per tutti i soci.

LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Priorità:

Assicurare una comunicazione frequente tra Dirigenti del club, distrettuali e i soci di tutte le attività, iniziative, programmi del club, attraverso la conduzione regolare di assemblee di club, con la partecipazione dei soci e dell'assistente del governatore.

Definire un protocollo di comunicazione con i soci e con i dirigenti distrettuali, che indichi chiaramente i soggetti coinvolti, le modalità e i tempi dei contatti. La comunicazione all'esterno delle attività e delle principali iniziative del club per favorire l'immagine del club stesso nei confronti della collettività

Obiettivi:

- Conduzione di campagne di informazione interna ed esterna per sensibilizzare l'opinione pubblica sul Rotary e i suoi programmi;
- Coinvolgimento dei soci nel processo decisionale e nei programmi del club;

GLI OBIETTIVI ANNUALI

Gli obiettivi annuali sono coerenti con quelli a lungo termine. Le commissioni di club hanno il compito di svolgere gli obiettivi annuali e a lungo termine del club secondo le Quattro vie d'azione.



AZIONE INTERNA

L'Azione interna, prima delle quattro vie, riguarda le attività che deve intraprendere ciascun socio all'interno di questo club per assicurarne il buon funzionamento.



AZIONE PROFESSIONALE

L'Azione professionale, seconda delle quattro vie, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.



AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

L'Azione di interesse pubblico, terza delle quattro vie, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.



AZIONE INTERNAZIONALE

L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

EFFETTIVO

	AZIONE INTERNA	AZIONE PROFESSIONALE	AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO	AZIONE INTERNAZIONALE
o Pianificazione di almeno 2 riunioni del 100%, programmate con largo anticipo ad inizio anno rotariano, per dare la possibilità a tutti di organizzare per tempo la propria partecipazione	X			
o Enfasi sulla promozione locale del Rotary mediante affissioni e pubblicità utilizzando le risorse che il RI mette a disposizione	X			
o Pianificazione di una conviviale "Proponi un socio" nella quale ogni socio del club dovrà obbligatoriamente invitare un potenziale nuovo socio.	X			
o Organizzazione di un incontro con gli assenteisti <i>di lungo corso</i> per trovare insieme soluzioni che migliorino l'assiduità	X			
o Mettere nel portale web del club la modulistica utile per i soci (<i>per aspettativa, dispense, come presentare un socio, ecc. ecc.</i>)	X			
o Sede del Club: sistemazione degli arredi e degli archivi	X			
o Organizzazione di caminetti ed occasioni d'incontro, formativi o informali, in giorni e/o orari differenti da quelli nei quali il club si riunisce solitamente, per ampliare le possibilità di partecipazione da parte dei soci	X			
o Riconoscimento ufficiale del contributo di quei soci che partecipano attivamente ai progetti di servizio	X			
o Istituzione di un <i>e-meeting</i> settimanale (riunione via web o social forum) anche per favorire recuperi delle presenze.	X			
o Incoraggiare le partecipazioni ai circoli professionali rotariani (Fellowship)	X	X		



PROGETTI DI SERVIZIO

	AZIONE INTERNA	AZIONE PROFESSIONALE	AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO	AZIONE INTERNAZIONALE
○ Progetto sul tema distrettuale "Sorella Acqua" (da individuare dopo l'Assemblea Distrettuale)		X	X	X
○ Progetto "Scuola": 1. Incontri formativi e informativi su tematiche di interesse educativo e professionale (<i>scuola secondaria superiore</i>) 2. Concorso con premi per studenti di scuola primaria e secondaria su temi etici rotariani 3. Evento al Teatro La Nuova Fenice di Osimo " <i>Io non mi fermo</i> " di Luca Pagliari per le classi terminali delle scuole superiori del territorio del club. 4. Azioni di comunicazione e/o sensibilizzazione per far nascere un club Interact. 5. Progetto genitori (<i>scuola primaria</i>)	X	X	X	
○ Progetto Comunità Locale: Valutazione dei bisogni comunitari (Interpellare tutte le amministrazioni civiche e I Dirigenti Scolastici dei vari Istituti Comprensivi e Superiori per verificare eventuali ulteriori necessità su tutto il territorio del club). 1. Collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Osimo per la realizzazione di 4 posti di residenzialità programmata e di sollievo per soggetti disabili presso il Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo Fontemagna (palazzo ex OMNI). 2. Progetto defibrillatori con donazione di apparecchiature ai comuni del territorio del club e relativa formazione di operatori per creare negli anni una rete di sicurezza. 3. Progetto Lega del Filo d'oro: serata di beneficenza per donare alla Lega un'apparecchiatura a tecnologia avanzata per facilitare la comunicazione 4. Progetto Alzheimer: prosecuzione della collaborazione con le case di Riposo locali (Fondazione Grimani Buttari e Recanatesi); organizzazione corso di formazione per chi assiste a domicilio i malati. 5. Iniziative a favore del ricovero "C. Mordini" e centro "R.Follerau" di Castelfidardo. 6. Progetto Carcere – Laboratorio di radiofonia interculturale in ambito carcerario. 7. Incontri dibattito pubblici (un paio) su temi di attualità. 8. Istituzione di un Premio da attribuire ad un membro della nostra comunità (NON ROTARIANO) per "<i>elevati standard etici e dei valori pubblici</i>". 9. Diffusione della disciplina dell'amministratore di sostegno.	X	X	X	
○ Progetti Internazionali: 1. Progetto Croazia: verifica di fattibilità e prosecuzione degli interventi già previsti nel corso dello scorso anno rotariano. 2. Progetto Tunisia: prosecuzione della collaborazione già avviata sui temi relativi alla endoscopia e telemedicina; definizione di una iniziativa del club gemellato da realizzare ad Osimo (es. consegna di borse di studio a studenti tunisini meritevoli che frequentano le nostre scuole). 3. Progetto Africa: completamento del progetto Malaika Village-Luanshya ZAMBIA 4. Partecipazione a nuovi progetti internazionali solo in partenariato con altri club attraverso matching grant		X	X	X
○ Premio Sardus Tronti		X	X	



○ <i>Services</i> della Conferenza dei Presidenti delle Marche - Campus Disabili e Corso per Ipo/Non vedenti.			X	
○ Identificare e dare vita ad progetto significativo che coinvolga la partecipazione di quasi tutti i soci del club	X		X	
○ Istituire progetti di Found Rising a favore della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo, braccio operativo del club per le azioni di service.	X	X	X	X
○ Sponsorizzare almeno due partecipanti al RYLA (non figli o parenti di rotariani)			X	
○ intraprendere un progetto in una delle aree di intervento previste dal Piano di Visione Futura della Fondazione Rotary : Pace e Prevenzione/Risoluzione dei conflitti – Prevenzione e cure mediche per le malattie – Acqua e servizi sanitari – Maternità e salute dei bambini – Alfabetizzazione e educazione di base – Sviluppo economico e comunitario.			X	X
○ Partecipazioni a progetti di Microcredito via web (www.Kiva.org) attraverso link sul nostro portale				X

FONDAZIONE ROTARY

	AZIONE INTERNA	AZIONE PROFESSIONALE	AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO	AZIONE INTERNAZIONALE
○ Contribuire alla sfida da 200 milioni per l'eradicazione della polio.	X		X	X
○ Partecipazione alla sfida ogni rotariano ogni anno col contributo di 100 USD ogni socio.	X		X	X
○ Istituire progetti di Found Rising a favore della Rotary Foundation.	X		X	X
○ Ottenere sovvenzioni ai programmi del club.			X	X
○				

FORMAZIONE INTERNA E SVILUPPO DELLA LEADERSHIP

	AZIONE INTERNA	AZIONE PROFESSIONALE	AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO	AZIONE INTERNAZIONALE
○ Istituire programma di <i>mentoring</i> per i nuovi soci con partecipazione/frequenza obbligatoria per un periodo minimo da stabilire.	X			
○ Continuare nel programma di formazione rotariana per tutti i soci.	X			
○ Riconoscimento ufficiale del contributo di quei soci che partecipano attivamente ai progetti di servizio – Istituzione del Premio es. "Rotariano dell'anno" che deve essere pubblicizzato o riportato con risalto dalla stampa locale.	X		X	



○ Diffusione/enfasi sulla "Prova delle quattro domande" e sulla "Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani"	X	X	X	
○ Dedicare almeno 4 riunioni del club (anche non conviviali) ad argomenti di Azione Professionale	X	X		
○ Incoraggiare i dirigenti ed i soci alla partecipazione ai programmi di formazione distrettuale	X			

LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

	AZIONE INTERNA	AZIONE PROFESSIONALE	AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO	AZIONE INTERNAZIONALE
○ Bollettino mensile in versione cartacea	X			
○ Newsletter elettronica settimanale (e-mail solo per iscritti sul portale del club)	X			
○ Aggiornamento costante del sito web sulle attività e risultati del club	X			
○ Enfasi sul riconoscimento dell'immagine pubblica del Rotary nella comunità (rendere più orgogliosi i soci dell'appartenenza) attraverso campagna di affissioni e pubblicitaria.	X		X	
○ Richiedere l'assegnazione di una <i>bacheca</i> pubblica dal comune di Osimo e dagli altri del territorio	X		X	
○ Studiare la possibilità di installazioni di sistemi video EDV nelle scuole o in zone particolarmente frequentate della città.	X		X	

IL REGOLAMENTO DEL CLUB – LE CARTE COSTITUZIONALI

L'attuale regolamento del Club è quello approvato dall'Assemblea dei Soci del 12 Gennaio 2007 ed è aggiornato col Piano Direttivo di Club. Da valutare la necessità di recepire eventuali modifiche apportate alle norme che regolano il Rotary International, dal Consiglio di Legislazione del 22-27 Aprile 2007 e di quelle che verranno apportate dal Consiglio di Legislazione del 25-30 Aprile 2010.

Di conseguenza verrà proposto all'Assemblea dei Soci di emendare l'attuale regolamento anche per formalizzare l'istituzione e definire i compiti e la composizione della Commissione PIANIFICAZIONE STRATEGICA che il Consiglio Direttivo ha previsto che possa essere composta dai 4 presidenti - past, incoming, in carica e designato - il past president più anziano (come anzianità di carica) che la presiede ed il socio più giovane (come ammissione) del club che funge da segretario, infine un ultimo membro designato dal Consiglio tra i soci del club.



STATUTO* del Rotary Club di Osimo

** Il regolamento del Rotary International stabilisce che ogni club ammesso al RI adotti il presente statuto tipo.*

Art. 1 Definizioni

I termini indicati nel presente articolo hanno, nel presente statuto, il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: un socio attivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 Nome

Il nome di questa associazione è **Rotary Club Osimo** (Membro del Rotary International).

Art. 3 Limiti territoriali

I limiti territoriali del club sono i seguenti: Osimo, Castelfidardo, Filottrano, Numana e Polverigi.

Art. 4 Scopo dell'Associazione

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 Quattro vie d'azione

Le Quattro vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima delle quattro vie, riguarda le attività che deve intraprendere ciascun socio all'interno di questo club per assicurarne il buon funzionamento.

2. L'Azione professionale, seconda delle quattro vie, ha lo scopo di promuovere

l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.

3. L'Azione di interesse pubblico, terza delle quattro vie, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.

4. L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

Art. 6 Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

(a) *Giorno e ora.* Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.

(b) *Cambiamenti.* Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione a un'altra data (purché avvenga prima di quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.



(c) *Cancellazioni.* Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. *Assemblea annuale.* Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro e non oltre il 31 dicembre.

Art. 7 Compagine dei soci

1. *Requisiti generali.* Il club è composto da persone adulte e rispettabili con buona reputazione professionale o nella comunità.

2. *Tipi di affiliazione.* Il club ha due tipi di affiliazione: socio attivo o socio onorario.

3. *Soci attivi.* Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.

4. *Trasferimento di un ex Rotariano.* Un socio può proporre come socio attivo del club una persona proveniente da un altro club, la cui affiliazione sia terminata in seguito al trasferimento dell'attività professionale al di fuori della località in cui ha sede il club originario. L'ex socio può essere anche proposto dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria.

5. *Doppia affiliazione.* La doppia affiliazione – a due club rotariani, a un club rotariano e a uno rotaractiano, o come socio attivo e onorario di uno stesso club – non è consentita.

6. *Soci onorari.*

(a) *Requisiti.* Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, persone che si siano distinte al servizio degli ideali rotariani. Tali persone possono essere soci onorari di più di un club.

(b) *Diritti e privilegi.* I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico diritto e privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di visitarlo senza essere invitati da un Rotariano.

7. *Titolari di cariche pubbliche.* I soci che assumano una carica pubblica a termine continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica a termine. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni di istruzione di vario livello.

8. *Impiego presso il Rotary International.* Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 8 Categorie professionali

1. *Provvedimenti generali.*

(a) *Attività principale.* Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) *Rettifiche.* Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. *Restrizioni.* Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex borsista della Fondazione Rotary, secondo la definizione approvata dal Consiglio centrale, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 9 Assiduità

1. *Provvedimenti generali.* Ogni socio del club è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra al consiglio in maniera soddisfacente per questo, che l'assenza è dovuta a motivi validi, ovvero se recupera in uno dei modi seguenti:



- (a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio
- (1) partecipa per almeno il 60% del tempo alla riunione ordinaria di un altro club o di un club provvisorio;
 - (2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract o Interact, di un Gruppo rotariano comunitario, o di un club Rotaract o Interact provvisorio, o di un Gruppo rotariano comunitario provvisorio;
 - (3) partecipa a un congresso del RI, a un Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto rotariano indetto per i dirigenti in carica, gli ex dirigenti e i dirigenti entranti del RI o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale del RI o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizonale del Rotary, a una riunione di una commissione del RI, a un congresso distrettuale, a un'assemblea distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;
 - (4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
 - (5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
 - (6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione cui sia stato assegnato;
 - (7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione. Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti temporali non sono applicabili al fine di permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.
- (b) Se al momento della riunione, il socio si trova:
- (1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate al comma (a) (3) di questa sezione;
 - (2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
 - (3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
 - (4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
 - (5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
 - (6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.
- 2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro.** Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.
- 3. Assenze giustificate.** L'assenza di un socio si considera giustificata se:
- (a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti;
 - (b) l'età del socio e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del consiglio.
- 4. Assenze dei dirigenti del RI.** L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI.
- 5. Registri delle presenze.** Un socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato dai commi 3 (b) e 4 del presente articolo non è considerato ai fini del computo delle presenze e delle assenze alle riunioni del club.

Art. 10 Consiglieri e dirigenti

- 1. Organo direttivo.** L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.
- 2. Autorità.** L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.
- 3. Decisioni del consiglio.** Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e contro di esse è ammesso unicamente l'appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di revocare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 12, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché la presentazione dell'appello sia stata comunicata dal



segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4. Dirigenti. I dirigenti del club sono: il presidente, il presidente entrante e uno o più vicepresidenti, il segretario, il tesoriere e il prefetto. Presidente, presidente entrante e vicepresidenti sono membri di diritto del consiglio, mentre segretario, tesoriere e prefetto possono esserlo o meno, a seconda di quanto stabilito dal regolamento del club.

5. Elezione dei dirigenti.

(a) *Mandato dei dirigenti (presidente escluso).* I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) *Mandato presidenziale.* Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non oltre due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui deve entrare in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c) *Requisiti.* Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale o abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

Art. 11 Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club, i quali, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione (art. 7, comma 4). I rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali soci di questo club saranno esentati dal versamento della quota d'ammissione.

Art. 12 Durata dell'affiliazione

1. Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

(a) *Requisiti.* Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farvisi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;

(2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) *Riammissione.* Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti al comma (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

(c) *Cessazione dell'affiliazione come socio onorario.* Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

(a) *Procedura.* Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) *Riammissione.* Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 8, comma 2).

4. Cessazione per assenza abituale.



(a) *Percentuali di assiduità.* Un socio deve (1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club, in ciascun semestre;

(2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio club in ciascun semestre (fanno eccezione gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale, che sono esonerati dall'obbligo di frequenza). I soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

(b) *Assenze consecutive.* Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

(a) *Motivi validi.* Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'Art. 7, comma 1 e nella Prova delle quattro domande.

(b) *Preavviso.* Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

(c) *Sospensione della categoria.* Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

(a) *Preavviso.* Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.

(b) *Riunione per la discussione sull'appello.* In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.

(c) *Mediazione o arbitrato.* La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 16.

(d) *Appello.* In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.

(e) *Decisione arbitrale.* In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.

(f) *Mediazione non riuscita.* Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club.

10. Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

(a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;

(b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;

(c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;



(d) che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club; il consiglio può, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri, sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza. Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Art. 13 Affari locali, nazionali e internazionali

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsi un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i difetti di tali candidati.

3. Apoliticità.

(a) *Comunicati e giudizi.* Il club non può adottare né diffondere comunicati o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) *Appelli.* Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la cooperazione a livello locale e globale.

Art. 14 Riviste rotariane

1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo secondo quanto previsto dal regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi alla rivista ufficiale del Rotary International, o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale per la durata dell'affiliazione. L'abbonamento va pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.

2. Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestre anticipato e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana locale, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 15 Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Il socio ha diritto ai privilegi del club solamente dietro il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, pagamento che comporta l'accettazione dei principi del Rotary, quali sono espressi nello scopo dell'associazione, e l'impegno a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Art. 16 Arbitrato e mediazione

1. Controversie. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.

2. Data. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre 21 giorni dalla richiesta.

3. Mediazione. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

(a) *Esiti della mediazione:* le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.



(b) *Fallimento della mediazione*: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

4. Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5. Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 17 Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 18 Interpretazione

1. L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 19 Emendamenti

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al successivo comma 2, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.

2. Emendamento degli articoli 2 e 3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, a condizione che la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e che tale emendamento venga approvato dal Consiglio centrale del RI. L'emendamento entra in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

REGOLAMENTO del Rotary Club di Osimo

(approvato dall'Assemblea dei Soci del 12 Gennaio 2007)

Art. 1 Definizioni

- 1.** Consiglio: il consiglio direttivo del club.
- 2.** Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
- 3.** Socio: un socio attivo del club.
- 4.** RI: il Rotary International.
- 5.** Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, costituito da 10 soci del club, e cioè da 3 consiglieri, dal presidente, dal vicepresidente, dal presidente entrante (o dal presidente designato se non è stato eletto il successore), dal segretario, dal tesoriere, dal prefetto e dall'ultimo ex presidente, eletti in conformità del presente regolamento.

Art. 3 Elezione del presidente, dei consiglieri, dei dirigenti

1. Elezione del presidente

(a) – Entro il 15 Settembre il presidente indice una assemblea dei soci allo scopo di eleggere una commissione composta, oltre al presidente in carica, da altri due membri, uno dei quali è un ex presidente. La commissione dovrà effettuare, con libertà di forme, un sondaggio tra i soci per suggerire al consiglio direttivo i candidati alla carica di presidente.

(b) – Requisito necessario per poter essere eletti alla carica di Presidente, è l'appartenenza al Club da almeno 3 anni.

(c) - Il consiglio direttivo constatata la regolarità dei lavori della commissione e, senza entrare nel merito, indice la riunione annuale con le modalità previste all'articolo 5, primo paragrafo del presente regolamento,



per l'elezione del presidente e presenta all'assemblea i candidati suggeriti dalla commissione.

(d) - Risulterà eletto alla carica di presidente il candidato che, almeno in una delle tre votazioni in programma avrà riportato il voto della maggioranza dei soci presenti. In caso contrario la votazione sarà nuovamente effettuata nella prima riunione settimanale del mese di Dicembre. Alla carica di Presidente possono essere eletti anche soci non candidati dalla Commissione.

(e) - Il presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo in qualità di presidente designato per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno. Il presidente designato assume il titolo di presidente entrante al momento della nomina di un successore.

2. Elezione dei dirigenti/consiglieri

(a) - Nel corso della riunione annuale vengono eletti anche i dirigenti e/o consiglieri entranti, che faranno parte cioè del consiglio direttivo per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione.

(b) - I nomi dei candidati, di norma proposti dal presidente entrante, sono scritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto della assemblea. I candidati a vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto e consigliere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. Può essere eletto dirigente/consigliere qualunque socio anche se non presente nella lista dei candidati proposti.

(c) - I dirigenti/consiglieri così eletti insieme al presidente entrante ed al presidente in carica (che diventerà il futuro ex presidente) formano il consiglio direttivo entrante che dovrà riunirsi entro due settimane dalla sua elezione al fine di iniziare la pianificazione delle attività.

3. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione.

4. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

1. Presidente. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

2. Presidente entrante. Partecipa al consiglio direttivo del club onde assicurare la continuità delle attività e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente del club o dal consiglio stesso.

3. Vicepresidente. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

4. Segretario. Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre e al 1° aprile per ogni socio attivo ammesso dopo l'inizio del semestre luglio-dicembre o gennaio-giugno; compilare i rapporti sui mutamenti della compagine dei soci; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; riscuotere e trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

5. Tesoriere. Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club.

6. Prefetto. Svolge le mansioni organizzative delle riunioni quanto a logistica, ricevimento e presentazione degli ospiti, menù e corredo dei locali; svolge altre mansioni eventualmente decise dal presidente o dal consiglio direttivo.

Art. 5 Riunioni

1. Riunione annuale.

La riunione annuale si tiene di norma il 1° venerdì del mese di novembre di ogni anno e comunque entro il 31 dicembre. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per gli anni successivi secondo quando disposto nelle precedenti norme.

2. Assemblea dei soci.

Riunione straordinaria indetta dal presidente del club quando prevista ed ogni qualvolta il consiglio ne ravvisi la necessità.



3. Riunione ordinaria.

La riunione ordinaria del club si tiene settimanalmente il venerdì all'ora annualmente stabilita dal Consiglio. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati in anticipo. Alla riunione ogni socio in regola, tranne quelli onorari (o dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 8, par. 3 e 4 dello statuto tipo), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 8 par. 1 e 2 dello statuto tipo del club.

4. Quorum.

Sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie settimanali, il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci. Per l'assemblea dei soci il numero legale è rappresentato dal cinquanta per cento (50%) dei soci. I soci dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 8, par. 3 e 4 dello statuto tipo, non devono essere considerati per comporre il quorum.

5. Riunione del Consiglio Direttivo.

Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo si tengono ogni mese, nel giorno ed ora in cui vengono convocate. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di due (2) consiglieri. Perché le riunioni del consiglio direttivo siano valide deve essere presente la maggioranza dei consiglieri. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

6. Assemblea di club.

L'assemblea di club è una riunione di tutti i dirigenti, consiglieri e presidenti di commissione, convocata allo scopo di parlare del programma e delle attività del club. La partecipazione degli altri soci è fortemente incoraggiata. Le assemblee vanno convocate in occasione della visita ufficiale del governatore o del suo assistente e ogniqualvolta il club lo ritenga opportuno, in particolar modo dopo il congresso distrettuale, per ascoltare le relazioni sui programmi e sulle attività del distretto e degli altri club o entro tre settimane dalla conclusione dell'assemblea distrettuale.

Art. 6 Quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione di € 420,00 (quattrocentoventi/00).

2. La quota sociale annua di € 840,00 (ottocentoquaranta/00) è pagabile in 4 (quattro) rate trimestrali al 1° luglio, 1° ottobre, 1° gennaio e 1° aprile di € 210,00 (duecentodieci/00) cadauna. Una parte di tale quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI.

3. La quota sarà aggiornata annualmente ad ogni inizio di Anno Rotariano secondo l'indice ISTAT dell'anno solare precedente.

4. Salvo modalità diverse, comunque idonee ad assicurare il medesimo effetto, il pagamento delle quote dovrà essere effettuato mediante disposizione, rilasciata da ciascun socio, di addebito del relativo importo nel proprio conto corrente.

(N.B. La quota sociale annua indicata in € 840,00 (ottocentoquaranta/00) è quella in vigore nell'Anno Rotariano 2005-2006).

Art. 7 Sistema di votazione

Le decisioni riguardanti l'attività del club saranno prese con votazione a scrutinio palese, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto anziché palese.

Art. 8 Quattro vie d'azione

Le quattro vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale e internazionale) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Art. 9 Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle quattro vie d'azione del Rotary. Il presidente entrante, il presidente e l'ultimo ex presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e



deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

- **Compagine dei soci (Effettivo)**

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club e lo sviluppo e conservazione dell'effettivo.

- **Relazioni pubbliche del club**

Incaricata mantenere i contatti con l'esterno, elaborare un piano per diffondere tra i non rotariani l'operato del Rotary e promuovere le attività e i progetti di club.

- **Amministrazione del club**

Svolge attività collegate con il funzionamento del club, curandone tutte le attività amministrative. Ne fanno parte il segretario e il tesoriere.

- **Progetti**

Provvede alla pianificazione e all'esecuzione di progetti educativi, culturali, umanitari e professionali rispondenti alle esigenze della comunità locale o internazionale.

- **Fondazione Rotary**

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai suoi programmi.

- Il club può istituire anche altre commissioni e/o sottocommissioni ritenute necessarie a facilitare le attività organizzative, di volontariato e di socializzazione.

(a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

(b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

(c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Art. 10 Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI. La commissione programmi deve fare in modo che i progetti per l'anno sociale si svolgano nella sfera dell'azione professionale, dell'azione d'interesse pubblico e dell'azione internazionale.

Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del presidente entrante proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Art. 11 Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.

(N.B. Tale permesso evita al socio di perdere la propria appartenenza al club, ma non consente di compensare le riunioni mancate dallo stesso. Il socio dispensato, che non partecipi alla riunione settimanale di un altro club, risulta assente, a meno che la sua assenza, autorizzata in base al disposto dell'articolo 8, par. 3 o 4 dello statuto tipo, non possa essere considerata ai fini del computo delle presenze alle riunioni del club.)

Art. 12 Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club, e una riguardante i progetti di volontariato.

2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: amministrazione del club e progetti di volontariato.



3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro approvazione di altri due dirigenti o consiglieri.
4. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a un'accurata verifica contabile condotta da una persona qualificata.
5. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.
6. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in quattro (4) trimestri che vanno dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 30 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale saranno effettuati entro il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio ed il 1° aprile di ogni anno, in base al numero dei soci del club nelle date sopra indicate.
7. L'eventuale saldo positivo del bilancio consuntivo relativo all'amministrazione del club, deve confluire a fine esercizio nel patrimonio disponibile alla *Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo* per le attività precipue della Fondazione stessa.
8. Nel corso dell'assemblea dei soci di cui al precedente art. 3 comma 1 lettera (a) in programma nel mese di Settembre, il tesoriere presenterà ai soci il bilancio consuntivo.

Art. 13 Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio dal segretario. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in questa procedura.
2. Il consiglio deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary club in materia di categorie e ammissione e che il candidato sia in possesso dei requisiti di onorabilità e di eccellenza che lo rendono idoneo a partecipare al Rotary, inoltre che svolga la propria professione o l'attività abituale entro i confini del territorio del Club o nei territori confinanti.
3. Il Consiglio Direttivo dopo aver sentito la Commissione per le classifiche e quelle per lo sviluppo dell'effettivo approva o respinge la proposta entro 30 (trenta) giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club quando il Presidente non reputi opportuno farlo direttamente. La proposta viene considerata respinta se è espresso il voto contrario di almeno 2 (due) consiglieri.
4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club. Gli viene altresì chiesto il consenso al trattamento dei propri dati personali e sensibili.
5. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario). Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come socio onorario).
6. Dopo l'ammissione, il presidente del club provvede alla presentazione del nuovo socio al resto del club, e alla consegna della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.

7. Soci Onorari.

Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto tipo del Rotary Club, membri onorari che siano stati presentati dal Consiglio.

- Il titolo di socio onorario va attribuito soltanto a chi abbia reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary. Tale titolo è il più alto riconoscimento che un club possa conferire e come tale va dato solo in casi eccezionali.
- Non è consentito essere contemporaneamente socio attivo e socio onorario di uno stesso club. È possibile tuttavia, essere socio attivo di un club e onorario di altri club.
- L'affiliazione al club come socio onorario ha la durata dell'anno rotariano nel quale avviene la nomina e termina pertanto al 30 giugno successivo alla nomina stessa. Nel caso in cui l'affiliazione avvenga nel corso della seconda metà dell'anno rotariano, essa terminerà alla fine dell'anno rotariano successivo.
- Ogni consiglio può prorogare di anno in anno, entro il mese di luglio, l'affiliazione del socio onorario, purché di questa decisione venga data evidenza nei verbali di riunione del consiglio stesso. In tal caso il



presidente invia una comunicazione scritta con la quale informa il socio onorario della proroga e della nuova scadenza.

Art. 14 Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.

Art. 15 Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura.
- Presentazione degli ospiti.
- Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.
- Eventuali relazioni delle commissioni.
- Eventuali argomenti non esauriti.
- Nuovi argomenti.
- Relazione o presentazione in Programma.
- Chiusura.

Art. 16 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto e il regolamento del RI.

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SEDE

La sede è stata istituita nell'anno rotariano 2000/2001.

Il regolamento per la gestione è stato approvato il 14 marzo 2001.

- ❖ La sede del Rotary Club di Osimo, deve costituire il centro della gestione e dello sviluppo delle attività del Club in conformità allo Statuto, al Regolamento ed ai principi rotariani;
 - ❖ In essa vengono sviluppate le attività della Presidenza, della Segreteria e del Consiglio direttivo, oltre a qualsiasi altra iniziativa conforme all'attività del Club
 - ❖ La gestione della sede è demandata al Consiglio Direttivo. Il Presidente, il Segretario, il Prefetto ed il Tesoriere detengono le chiavi e sono responsabili dell'apertura e chiusura in relazione alle attività del Club.
 - ❖ L'uso della sede potrà essere esteso anche al Rotaract Club di Osimo, previa autorizzazione del Presidente.
 - ❖ Spetta al Segretario ed al Prefetto, provvedere alla normale gestione e manutenzione ordinaria.
 - ❖ I soci sono tenuti a mantenere l'ordine.
 - ❖ Il servizio di minibar sarà organizzato a cura del Prefetto. L'uso da parte dei soci è regolato da specifiche prescrizioni economiche.
 - ❖ L'uso della sede potrà essere consentito per altre attività non rotariane previa deliberazione del Consiglio Direttivo.
-



STATUTO della "FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO"

La "Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo" è stata istituita il 21 aprile 2000 e deriva dal "Fondo di destinazione" istituito il 2 dicembre 1994.

Questa versione dello statuto è quella approvata dall'Assemblea dei Soci del Rotary Club Osimo il 17 Febbraio 2006

Art. 1 Denominazione

Il "Rotary Club di Osimo" costituisce la "FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO", con sede in Osimo (Ancona) , via san Filippo n. 12. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di trasferire la Sede nell'ambito territoriale del comune di Osimo.

Art. 2 Scopo

La Fondazione non ha scopo di lucro. Essa ha lo scopo principale di favorire l'attuazione delle facoltà proprie del "Rotary Club di Osimo", sintetizzate nel motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", con l'obbligo di operare nel rispetto dello Statuto e del Regolamento del Rotary International , sia nel testo attuale sia con le modifiche in futuro eventualmente apportate. La Fondazione pertanto, interagendo con detto Club, ha lo scopo di promuovere e possibilmente di portare a compimento iniziative di alto interesse sociale nel settore della ricerca scientifica, nel campo culturale, storico, artistico, ambientale, assistenziale, sanitario, umanitario, riguardante intere comunità per problemi individuali o di gruppo al fine di risolverli o di avviarli a soluzione anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati. Per il conseguimento di tali fini la Fondazione potrà erogare contributi e sussidi nonché svolgere, con carattere accessorio e secondario rispetto all'attività istituzionale, anche ogni altra attività consentita dal presente Statuto e dalle leggi vigenti. Per tali attività accessorie e quindi non abituali dovrà essere redatto il bilancio o rendiconto annuale, con contabilità separata, nel rispetto delle norme che disciplinano gli enti non commerciali. In ogni caso gli utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente e integralmente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Resta pertanto vietata la distribuzione interna al Club, nonché a favore dei promotori e dei sostenitori, sotto qualsiasi forma e quindi anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve e capitale. La Fondazione opererà nell'ambito territoriale della Regione Marche e per le materie di competenza della Regione secondo il D.P.R. 24 luglio 1977. n. 616.

Art. 3 Patrimonio

Il patrimonio è costituito:

- dalla somma di € 10.329,14 (euro diecimilatrecentoventinove/14) conferito a titolo di liberalità dal Rotary Club di Osimo, come risulta dall'atto costitutivo;
- dai beni immobili e mobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di Enti e privati, del club fondatore e di singoli soci del club, sempre che tali beni, elargizioni e contributi siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio.

Art. 4

Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- dei redditi derivati dal patrimonio di cui all'articolo 3;
- delle elargizioni, dei contributi e delle utilità ricavate dalle opere descritte all'articolo 5 dell'atto costitutivo e da ogni altro bene pervenuto alla Fondazione e non destinato dal donante al patrimonio.
- dalla somma di Euro 4.131,66 (quattromilacentotrentuno/66) conferita a titolo di liberalità dal "Rotary Club di Osimo" e non destinata al patrimonio, come risulta dal citato articolo 5 dell'atto costitutivo;
- di ogni eventuale contributo ed elargizione destinata espressamente all'attuazione degli scopi statuari e non all'incremento del patrimonio.

Art. 5 Organi

Organi della Fondazione sono:

- il Presidente della Fondazione
- il vice Presidente
- il Consiglio di Amministrazione

**Art. 6**

Presidente di diritto della Fondazione e del Consiglio di Amministrazione è il Presidente protempore del Rotary Club di Osimo e dura in carica un anno, dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo, corrispondente all'anno rotariano. Il primo Presidente dura in carica dalla data della costituzione della Fondazione fino al 30 giugno successivo. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e può nominare procuratori speciali. Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, se nominato;
- cura la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o vigila che le stesse siano scrupolosamente eseguite dal Comitato Esecutivo, se nominato;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione ;
- cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la modifica qualora si renda necessario;
- provvede ai rapporti con le autorità tutori.

In caso di assenza o impedimento del Presidente le sue attribuzioni sono esercitate dal vice Presidente. Tale carica spetta di diritto al vice Presidente del "Rotary Club di Osimo".

Art. 7

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai 10 membri del Consiglio Direttivo del "Rotary Club di Osimo", i quali, pertanto, durano in carica dodici mesi con inizio dal primo luglio di ogni anno e termine al 30 giugno dell'anno successivo. I componenti del primo Consiglio di Amministrazione durano in carica dalla data della costituzione della Fondazione fino al 30 giugno successivo. In caso di dimissioni o di mancanza di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, gli stessi si intendono automaticamente sostituiti dai nuovi membri cooptati nel Consiglio Direttivo del "Rotary Club di Osimo"

Art. 8

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e può delegare al Presidente le proprie attribuzioni nei limiti dell'ordinaria amministrazione. In particolare:

- approva entro il 31 agosto di ogni anno il bilancio preventivo, comprendente anche il programma di lavoro relativo all'esercizio che decorre dal 1° luglio al 30 giugno di ogni anno rotariano;
- redige il bilancio consuntivo entro il 31 luglio successivo alla cessazione della carica, da sottoporre entro il 15 settembre all'approvazione dell'assemblea del Rotary Club di Osimo,
- delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili e immobili;
- delibera il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri Enti o privati;
- delibera le modifiche dello Statuto con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, tenuto conto di quanto previsto al successivo art. 12.

Per le modifiche dello Statuto e per l'impiego delle entrate di cui al precedente art. 4° che nell'arco dell'anno rotariano, in unica o più soluzioni, superino l'importo complessivo di Euro 5.164,57 (cinquemilacentosessantaquattro/57) per un unico progetto, occorrerà il preventivo parere favorevole, obbligatorio e vincolante, dell'Assemblea del Rotary Club di Osimo, espresso in una riunione ordinaria con la maggioranza prevista del Regolamento del Club.

Le modifiche statutarie per divenire definitive, al termine del suddetto iter, dovranno ottenere l'approvazione di cui agli artt. 12 e 16 u.c. del Codice Civile. Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo. Tale Comitato sarà composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da due Consiglieri di Amministrazione designati dal Consiglio stesso, sarà presieduto di diritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in sua assenza dal vice Presidente se membro del Comitato oppure dal consigliere più anziano di età.

Art. 9

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno ogni quattro mesi ed è convocato dal Presidente, che lo presiede. Dovrà inoltre essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare con la presenza di almeno la metà dei componenti, quando il presente Statuto non richieda maggioranze qualificate. Le deliberazioni sono valide se adottate con la maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 10

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, nominato di volta in volta, fra i membri dei suddetti organi.

Art. 11

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo non percepiscono alcun compenso sotto qualsiasi forma e quindi anche in modo indiretto per l'attività svolta.

Art. 12 Controllo

Il Rotary Club di Osimo , quale fondatore, tramite la propria assemblea dovrà:

- esprimere preventivamente parere favorevole, obbligatorio e vincolante, sulle modifiche dello Statuto della Fondazione oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione;
- esprimere preventivamente parere obbligatorio e vincolante per l'impiego delle entrate di cui all'art. 4 del presente Statuto che nell'arco dell'anno rotariano, in unica o più soluzioni, superino l'importo complessivo di Euro 5.164,57 (cinquemilacentosessantaquattro/57) per singolo progetto;
- approvare entro il 30 settembre il bilancio consuntivo redatto dal consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Art. 13

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, si applicano le disposizioni del codice civile e delle altre leggi in materia vigenti in Italia, o in futuro emanata, con particolare riferimento a quelle del D.Lgs 4 dicembre 1997 n. 460 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni. In caso di estinzione per qualunque causa della Fondazione, la devoluzione del patrimonio dovrà avvenire a favore della *Rotary Foundation*.

ANNOTAZIONI - EMENDAMENTI

This image shows a full page of blank, lined paper. It features approximately 20 evenly spaced horizontal blue lines across its entire width. The lines are thin and consistent in color, set against a plain white background. There are no margins, text, or other markings present on the page.



ADDENDUM AL PIANO DIRETTIVO DI CLUB:

I PROGRAMMI DELLE COMMISSIONI.

Nelle pagine che seguono vengono riportate le relazioni programmatiche che le commissioni hanno svolto seguendo le linee guida del PDC. Ovviamente il contenuto di tali relazioni o quantomeno i principi che le hanno ispirate e che contengono, sono già inserite come parte integrante nelle pagine precedenti specificatamente nella parte relativa agli obiettivi annuali.

PROGRAMMA COMMISSIONE EFFETTIVO

Compongono la Commissione:

Giuseppe BARCHIESI
Sandro BRAGONI
Sergio MORICHI
Giuseppe PELLEGRINI
Umberto ROGATI
Mauro TIRIDUZZI

Il presupposto dello sviluppo dell'effettivo è il mantenimento dello stesso. A tale riguardo sarà dedicata molta attenzione ai soci meno assidui con contatti diretti e personalizzati, tendenti ad individuare e rimuovere eventuali disagi che ostacolano la regolare frequenza alle Conviviali.

Sempre in materia di mantenimento ci sarà un'azione mirata a condividere il programma che si persegue, con le singole azioni, a mezzo di incontri a tema, caminetti, formazione. Le relative date verranno concordate quanto prima. Si ritiene di dare un particolare impulso alla formazione che allo scopo verrà differenziata e mirata a secondo che i soci siano più o meno di recente ingresso.

Per lo sviluppo dell'effettivo, occorre ampliare le categorie e comprendere le nuove professioni che si vanno delineando. Saranno sensibilizzati tutti i soci che dovranno segnalare almeno una figura potenzialmente idonea ad essere inserita nel nostro Club. I criteri di ammissione saranno valutati con particolare cura.

La Commissione si coordinerà con tutte le altre e in particolar modo con le Relazioni Pubbliche, al fine di una efficace comunicazione interna, rafforzativa del mantenimento e dello sviluppo dell'effettivo.

La Commissione si riunirà periodicamente per la verifica della realizzazione del programma e, se del caso, per eventuali modifiche.

IL PRESIDENTE



Rotary Club di Osimo
Distretto 2090
Anno Rotariano 2010–2011
Commissione Pubbliche Relazioni



Funzioni della Commissione per le PR

Compito della Commissione per le P.R. è comunicare il Rotary e promuovere il club nella comunità, attraverso una strategia e dei mezzi che comunichino all'esterno la nostra identità: chi siamo, cosa facciamo, come lo facciamo, dove vogliamo andare. Spirito e idee del Rotary. Quindi:

- relazioni efficienti con i soci
- relazioni con i media, opinion leaders, comunità e istituzioni
- valorizzare il ruolo del Rotary
- favorire la rimozione dei pregiudizi

Comunicare all'interno. Come?

- **Utilizzo dei moderni canali: mail, internet, face book.**
- **Web site del club**, che dovrà essere costantemente aggiornato per informare i soci sulla vita e le iniziative del club: un breve resoconto degli incontri e delle attività di maggior rilievo. Per chi non legge le e-mail, inviare lettere per posta.
- **Newsletter elettronica mensile (e-mail per iscritti sul portale).**
- **Bollettino mensile o bimestrale in forma cartacea e on-line.**
- **Pubblicazione di un vademecum del Club: foto e coordinate di tutti i soci.**

OBIETTIVO: informare- coinvolgere- appassionare- rendere i soci orgogliosi dell'appartenenza attraverso un'immagine positiva del Rotary nella comunità locale. Coinvolgere i soci nelle attività del club- dare loro dei compiti- ascoltare suggerimenti.

Comunicare all'esterno. Come?

- **Attraverso i MEDIA-** Inviare brevi comunicati stampa, (+ foto) alle testate locali, a quelle on-line della zona per **comunicare i progetti** e le iniziative del Club: massima enfasi su tutti, in particolare su quelli che rappresentano una novità (*es. progetto di radiofonia interculturale nel carcere di Ancona*, l'unico, a quanto ci risulta, nel Distretto).
- **Invitare i giornalisti locali** ai nostri incontri più interessanti e di rilievo per la comunità.
- **Sponsorizzare eventi speciali ed iniziative, per es. a favore dell'ambiente, dell'acqua potabile, ecc.**
- **Creare eventi "allargati"** coinvolgendo nei nostri progetti le Istituzioni e le Associazioni locali: Scuole, Comune, Assessorato alla Cultura, alle Pari Opportunità, all'Ambiente e poi Scout, Volontariato, ecc.
- **Fare almeno un incontro con i comunicatori di altri Club.**
- **Reclamizzare progetti ed eventi del Club su giornali, riviste, tabelloni, manifesti murali, mezzi pubblici, stazioni, aeroporti, ecc.**
- **Brevi spot su Radio TV locali (un piccolo investimento potrebbe valere la pena per farci conoscere).**
- **Chiedere al Sindaco la possibilità di avere un link sul sito del Comune e/o una bacheca dove poter esporre nostri comunicati.**
- **Organizzare iniziative con altri Club.**

OBIETTIVO: informare- trasmettere un'immagine positiva- stimolare l'interesse e il desiderio di fare, di esserci, di volerci conoscere.

LUCIA BAIONI
Presidente



Rotary Club di Osimo
Distretto 2090
Anno Rotariano 2010–2011
Commissione Pubbliche Relazioni



Considerazioni personali per una comunicazione sobria, efficace, attuale.

Io credo che bisogna anche avere il coraggio di cambiare, cominciando dalle “piccole cose”. Quali?

- 1) **Il linguaggio, innanzitutto. Parole come “affiliazione” vanno bandite:** per una questione di correttezza, trasparenza, rispetto dei soci, e anche della lingua (affiliazione = iscrivere qualcuno a un’organizzazione, un’associazione e simili, *spec. riservata o segreta*).
Mi sembra migliore l’espressione “INGRESSO, ACCOGLIENZA” del socio nel club.
- 2) **“CONVIVIALE”:** la parola evoca soprattutto gente che mangia, brinda o guarda fissa candele al centro tavola. Le nostre sono **RIUNIONI, CONVERSAZIONI, INCONTRI**.
Ritengo migliore dire: “incontro allargato agli ospiti” che “conviviale con consorti – sono ospiti anch’essi!- ed ospiti”.
- 3) **Gli INNI.** Ancora una volta, è stato ribadito nell’incontro di Spoleto, di farne uso *solo* in caso di eventi di **massima importanza** come la visita del Governatore, di una delegazione straniera: è un po’ imbarazzante essere in un pubblico ristorante, per un incontro goliardico (Carnevale, serate di tango, ecc.) ed alzarsi tutti in piedi impettiti di fronte alla bandiera!
- 4) **Ultimo invito: non si battono le mani, quando l’inno termina!**

Si può cambiare nel rispetto delle nostre tradizioni.

La sobrietà e compostezza possono trasmettere di noi un’immagine di stile, decoro, concretezza più di mille cerimonie e ampollosità.

LUCIA BAIONI
Presidente



PROGETTI DI SERVIZIO(rev.01 del 21/06)

TIPOLOGIA	AZIONI	FASI	RESPONSABILI	COSTI
Progetto Scuola	- Incontri formativi e informativi su tematiche di interesse educativo e professionale (scuola secondaria superiore); <u>temi proposti dal Club: educazione sanitaria, legalità, orientamento professionale, prevenzione dipendenze.</u> - Concorso con premi per studenti di scuola primaria e secondaria su temi etici rotariani; <u>costituzione gruppo di lavoro composto da: A. Gioacchini, A. Petracca, Pina Petracca, Oretta Falappa, P. Romagnoli per la predisposizione degli atti necessari.</u> - Evento al Teatro La Nuova Fenice di Osimo " Io non mi fermo " di Luca Pagliari per le classi terminali delle scuole superiori del territorio del club. - Azioni di comunicazione e/o sensibilizzazione per far nascere un club Interact. - Progetto genitori; <u>temi proposti dal Club: aspetti educativi, nuove tecnologie e sviluppo della personalità, i pericoli della rete, responsabilità civili e penali dei minori</u>	Settembre: incontro con i Dirigenti Scolastici per definire i contenuti del punto 1 e del punto 5. Settembre/Ottobre pubblicazione bando del concorso. Dicembre: effettuazione evento punto 3 e azioni per Interact Gennaio/Maggio: attuazione incontri punto 1 e 5. Aprile: premiazione concorso.	Romagnoli + componenti commissione disponibili + presidente o componente del direttivo delegato	5000 €
Progetto Comunità Locale	- Collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Osimo per attivazione ostello per adulti e alloggi sociali presso l'ex casa accoglienza di Santa Palazia; in alternativa fornitura arredo per due appartamenti destinati a comunità alloggio per persone con disturbi mentali. Collaborazione con i comuni di Castelfidardo e Filottrano per interventi da definire. <u>A seguito di ulteriori contatti con l'A.C. di Osimo si è verificato che le due proposte non sono più attuabili per rinuncia della stessa A.C., come pure è saltato il possibile intervento su Filottrano. Sono allo studio nuove iniziative sempre in accordo con le A.C.</u> - Progetto defibrillatori con donazione di apparecchiature ai comuni del territorio del club e relativa formazione di operatori per creare negli anni una rete di sicurezza. <u>Costituzione di un gruppo di lavoro composto da L. Tomarelli, F. Pellegrini, M. Tiriduzzi e P. Romagnoli per la definizione del progetto (contenuto, modalità, costi, tempi) da realizzare sull'intero territorio del club.</u> - Progetto Lega del Filo d'oro: serata di beneficenza per donare alla Lega un'apparecchiatura a tecnologia avanzata per facilitare la comunicazione. - Progetto Alzheimer: prosecuzione Musicoterapia, "Caffè Alzheimer" e organizzazione corso di formazione per chi assiste i malati. <u>Progetto anziani: individuazione di interventi presso la casa di riposo Recanatesi</u> - Progetto Carcere - Incontri dibattito pubblici (un paio)	Giugno/luglio definizione con le amministrazioni comunali interessate delle modalità di intervento ed dei tempi relativi delle iniziative di cui ai punti 1 e 2. Giugno/luglio accordo con Lega del filo d'oro per il punto 3 e progetto della serata. Settembre /ottobre progettazione del corso di formazione di cui al punto 4 Febbraio/marzo realizzazione del corso. I tempi del punto 5 già progettato saranno definiti dall'Amministrazione carceraria Settembre/ottobre progetto incontri dibattito di cui al punto 6	Per i punti 1, 2, 3 e 6 Romagnoli + componenti commissione disponibili + presidente o componente del direttivo delegato. Per il punto 4 Tomarelli, Romagnoli + componenti commissione disponibili + presidente o componente del direttivo delegato. Per il punto 5 Lucia Baioni.	Da definire



		su temi di attualità; <u>possibili temi:</u> <u>giustizia (Gherardo Colombo</u> <u>25/03/2011), economia,</u> <u>immigrazione, tecnologia (OGM).</u>		
Progetti Internazionali	1. Progetto Croazia: verifica di fattibilità e prosecuzione degli interventi già previsti. 2. Progetto Tunisia: prosecuzione della collaborazione già avviata sui temi relativi alla endoscopia e telemedicina; definizione di una iniziativa del club gemellato da realizzare ad Osimo (es. consegna di borse di studio a studenti tunisini meritevoli che frequentano le nostre scuole oppure altro) 3. Progetto Africa: completamento del progetto Malaika Village 4. Partecipazione a nuovi progetti internazionali in partenariato con altri club del distretto.	Giugno/luglio verifica dello stato di avanzamento, della fattibilità degli interventi di cui al punto 1 e definizione dei tempi di realizzazione. Giugno/luglio accordo con il club tunisino per la manifestazione da realizzare ad Osimo Per il punto 3 è previsto il completamento del progetto entro l'anno rotariano 2010/2011. La realizzazione del punto 4 è in funzione di eventuali accordi con altri club	Per il punto 1 Pierpaoli e Tiriduzzi. Per il punto 2 Tomarelli e F. Pellegrini. Per i punti 3 e 4 Presidente e consiglio direttivo.	Non sono previsti

Il Presidente
Pasquale ROMAGNOLI

ROTARY CLUB OSIMO

Anno Rotariano 2010-2011

Commissione Premio F. Sardus TRONTI e Borse di Studio

Commissione:

presidente: Luciano Antonelli; componenti: Francesco Capoccia, Aldo F. Dragoni, Umberto Fiumani, Pasquale Romagnoli.

- Il Premio è stato riconosciuto come Manifestazione Distrettuale, per cui sarà data un'adeguata pubblicità per coinvolgere maggiormente tutti i Club Rotary e le Istituzioni pubbliche.
- Possibilmente, entro il mese di giugno p.v., la Commissione prevista dal Bando, presieduta dal magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, esaminerà gli elaborati che perverranno entro le ore 14 del 1° giugno 2010, per scegliere i 2 vincitori del Premio, come previsto dal Bando.
- La nostra Commissione organizzerà la cerimonia per la consegna del Premio Tronti 2010, prevista per il 15 ottobre 2010 con l'intervento del Governatore del Distretto. A tale proposito, verranno formulate al Comune di Osimo richieste di patrocinio e di un eventuale contributo, sotto forma di riduzione del canone di affitto dei locali dell'Istituto Campana, presso cui, come di consueto, si svolgerà la cerimonia.
- Il nuovo Bando sarà emesso entro il corrente anno, dopo un'opportuna revisione che ridefinisca il Premio Tronti in termini più consoni all'entità dello stesso, come auspicato dal presidente incoming Mauro Calcaterra.
- Per quanto riguarda le Borse di Studio, la Commissione si adopererà per assolvere, nel migliore dei modi possibile, alle disposizioni che il Consiglio Direttivo del Club gli darà.



RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Anno rotariano 2010-2011

Le sei vie di azione che la Commissione racchiude toccano la vita del club (azione interna) i rapporti tra i Soci (presenza ed affiatamento) la comunicazione (bollettino e rivista) la progettualità concreta (Programma).

Riteniamo fondamentale :

- porsi degli obiettivi precisi, ambiziosi ma raggiungibili
- effettuare un costante controllo che ne verifichi la qualità ed i tempi di realizzazione.

BOLLETTINO E RIVISTA

Il Bollettino costituisce lo strumento d'informazione ed affiatamento

Il Bollettino avrà cadenza mensile, con un formato di 8 pagine, di taglio agile e sintetico.

Il Bollettino conterrà anche notizie sui soci e sugli eventi sociali, al fine di migliorare l'assiduità e l'affiatamento. E' importante festeggiare nascite, matrimoni, traguardi professionale così come partecipare al dolore di chi è toccato da lutti.

AFFIATAMENTO

La Commissione consiglia di :

- Periodicamente (ad esempio, una conviviale su quattro) affidare la disposizione a tavola al sorteggio, al fine di favorire la conoscenza tra soci, soprattutto con i nuovi entrati;
- Affidare a soci l'effettuazione di relazioni

PRESENZE

La Commissione propone di tenere un caminetto mensile informale – che potrà tenersi sia a casa di soci che nella nuova sede del Club. Il caminetto potrà avvenire sia in orario pre-prandiale, assumendo la veste di un aperitivo che in orario prandiale.

Si raccomanda il “tema libero”, cioè non vincolare la discussione a nessun argomento specifico, lasciando che il dibattito si sviluppi su temi rotariani in piena libertà al fine di favorire l'intervento ed il coinvolgimento di tutti, soprattutto dei soci meno attivi.

La Commissione raccomanda una costante azione di monitoraggio sull'assiduità del Club e dei singoli soci in modo da poter verificare la risposta, in termini di presenze, alle diverse iniziative realizzate.



PROGRAMMA

Conviviale Tipo

- Inizio rigido ore 20:30
- Aperitivo
- Presentazione ospiti
- Comunicazioni del Presidente (5')
- Eventuali comunicazioni dei Presidenti delle Commissioni (5')
- In alternativa informazione rotariana
- Cena
- Presentazione del relatore (da parte del Presidente della Commissione responsabile del programma trattato)
- Intervento del relatore
- Chiusura del Presidente

Programma delle conviviali

Le conviviali da programmare sono circa 24.

Sette di queste sono Assemblee di club da tenersi a

- 2 a luglio
- settembre
- novembre
- febbraio
- maggio
- giugno

All'Ordine del Giorno delle Assemblee vi sono :

- l'insediamento del nuovo Presidente
- la visita del Governatore
- l'illustrazione del Programma da parte delle Commissioni
- la presentazione del bilancio del Club
- l'approvazione del bilancio della Fondazione
- l'elezione del Presidente 2012-2013
- l'elezione del Consiglio Direttivo 2011-2012
- il report sulle attività delle Commissioni.
- Altri temi che il Consiglio Direttivo riterrà di importanza rilevante

Restano 17 conviviali da realizzare secondo queste linee programmatiche:

- Tema dell'anno
- Comunicazione interpersonale
- Informazione rotariana
- Temi di attualità nazionale con particolare attenzione per il sociale
- Temi di interesse locale con funzioni di opinion leader
- Temi d'interesse storico - culturale
- Interclub



La Commissione ritiene fondamentale organizzare due conviviali sul tema dell'anno.

Una conviviale è dedicata alla tradizionale serata degli auguri, da tenersi prima di Natale. La Commissione auspica un'attenta organizzazione della serata, in modo da coniugare sobrietà e divertimento, soprattutto con riferimento ai bambini. Da ripetere l'iniziativa di invitare le famiglie dei rotariani scomparsi.

Almeno due conviviali andranno riservate all'informazione rotariana, a cura dei soci più esperti nel tema.

Altre due conviviali verranno tenute da relatori, magari tra i soci di recente ingresso, su temi attinenti le loro esperienze professionali.

Almeno tre conviviali dovranno scaturire da proposte operative della Commissioni; in particolare dovrà essere presa in considerazione la Commissione PROGETTI DI SERVIZIO.

Altri tre conviviali verranno riservate alla trattazione di temi di interesse comune e di grande attualità che dovranno essere utilizzate per attrarre la partecipazione dei familiari.

Di seguito si indica una bozza di massima

mese	I conviviale	II conviviale
LUGLIO	Insedimento Presidente <i>Assemblea</i>	Visita del Governatore <i>Assemblea</i>
AGOSTO	CAMINETTO	<i>Conviviale</i>
SETTEMBRE	Presentazione programma <i>Assemblea</i>	<i>Conviviale</i>
OTTOBRE	<i>Conviviale</i>	PREMIO TRONTI
NOVEMBRE	Elezione President 2011-12 <i>Assemblea</i>	<i>Conviviale</i>
DICEMBRE	<i>Conviviale</i>	CENA DEGLI AUGURI
GENNAIO	<i>Conviviale</i>	<i>Conviviale</i>
FEBBRAIO	<i>Assemblea</i>	<i>Conviviale</i>
MARZO	<i>Conviviale</i>	<i>Conviviale</i>
APRILE	<i>Conviviale</i>	<i>Conviviale</i>
MAGGIO	<i>Assemblea</i>	<i>Conviviale</i>
GIUGNO	<i>Conviviale</i>	Passaggio Consegne <i>Assemblea</i>

REPORT

La Commissione ritiene fondamentale che metà anno venga effettuato un report delle attività svolte per verificarne l'aderenza ai programmi.

Chiudiamo con l'augurio di buon lavoro auspicando i migliori successi per l'annata rotariana che va ad iniziare.

La Commissione per l'Amministrazione del Club
Il Presidente
Andrea Tittarelli